



PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Febbraio 2016

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	6
2.1) Chi siamo	6
2.2). Cosa facciamo	10
2.3) Come operiamo	10
3. IDENTITA'	13
3.1. L'amministrazione "in cifre"	13
3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015	17
3.3. Albero della performance	18
4. ANALISI DEL CONTESTO	19
4.1. Analisi del contesto esterno	19
4.2. Analisi del contesto interno	21
Identificazione delle variabili di rottura	23
5. OBIETTIVI STRATEGICI	24
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	25
6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	25
7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DEL LA PERFORMANCE	25
7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	25
7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio	26
7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance	27
7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione	27
8. Tabelle obiettivi e indicatori	28
Allegato: Albero dettagliato della performance e tabelle con obiettivi e target	29
Appendice - Glossario	38

Redazione:

- Direttore Amministrativo Dr. Raffaele Giordano
- Dr.ssa Beatrice Rossi
- Ing. Ersilia Di Muro
- Collaborazione Gruppo di Lavoro costituito con nota DG prot.n.853 del 25.01.16 per l'espletamento coordinato della Relazione sulla Performance 2015 e aggiornamento Piano della Performance 2016-2018, Relazione Programmatica per il Bilancio di Previsione 2016-2018, aggiornamento del Piano anticorruzione 2016-2018, aggiornamento del Piano della Trasparenza 2016-2018)

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano della performance è redatto ai sensi dell'articolo 15 c.2 lett.b) del D.Lgs.n.150 del 27.10.2009 ("decreto") ed è ispirato a criteri di qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 c.1 lett.a) del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatica del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti ai sensi dell'art.10 c.4 del decreto;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura della performance individuale.

Il presente Piano, redatto in coerenza alle previsioni normative citate ed alle indicazioni fornite dalla CIVIT con deliberazioni n.122/2010 e n.1/2012, rappresenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi da perseguire nel triennio 2016-2018 da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata (ARPAB).

Il Piano, in cui sono descritte le caratteristiche qualificanti dell'ARPAB, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività nonché gli indicatori per la loro misurazione e la valutazione.

In considerazione del quadro normativo emerso dopo l'entrata in vigore della legge n.190/2012 e dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013, il Piano della performance è concepito anche come momento di sintesi degli strumenti di programmazione adottati dall'Agenzia nell'ottica del coordinamento già promosso dall'ANAC con la delibera n. 6/2013 ed espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, contiene anche obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità. La coerenza tra il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene, quindi, realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti. Il Piano della Performance dunque rappresenta lo strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere a trasparenza e prevenire la corruzione. Gli obiettivi, così come richiesto dall'art. 5 c.2 del decreto citato sono stati definiti tenendo conto dei seguenti criteri:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità programmatiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato corrispondente ad un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente.

Questa Agenzia sta attraversando una fase di profondo cambiamento, che riguarda:

- **la modifica della regolazione e della pianificazione strategica,**
- **l'attualizzazione di profilo, ruolo e capacità dell'Agenzia rispetto alle attuali esigenze strategiche e funzionali,**
- **il rinnovamento degli assetti organizzativi,**
- **l'aggiornamento dei sistemi e strumenti di governo e gestione dell'Ente,**
- **il superamento di criticità gestionali e finanziarie che hanno sostanzialmente paralizzato l'attività per diversi anni.**

Il rilancio dell’Agenzia punta innanzitutto sul Piano delle Performance quale strumento di orientamento e connessione tra le innovazioni nei sistemi e strumenti di governo dell’Ente e la gestione del cambiamento, nel cui ambito la gestione della Performance assume una valenza chiave di bussola di indirizzo e direttiva per l’intero sistema gestionale.

In tale contesto, occorrerà distinguere il funzionamento a regime una volta che la pianificazione strategica ed i sistemi di governo e gestione saranno definiti, dalle fasi di transizione in cui dovranno essere progettati ed implementati sistemi e strumenti e gestite le fasi del cambiamento nonché la definizione delle questioni rimaste sospese.

Questo Piano pertanto è necessariamente una tappa intermedia di maturazione di tale strumentazione nell’ambito di un processo pluriennale di cambiamento su cui occorre un forte investimento di impegno e fiducia da parte di tutti gli attori esterni ed interni all’Agenzia.

In merito, va evidenziato che con Deliberazione n. 335 del 31.12.14 è stato adottato il “Piano della Performance 2014-16” e l’OIV della Regione Basilicata, competente ai sensi dell’art.3 LR.n.31/2010, nel rapporto sul funzionamento complessivo per l’annualità 2014 del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (acquisita dall’Agenzia al prot.n.7334 del 3.07.15) ha formulato numerosi rilievi e censure in ordine a gravi carenze del Piano relative alla tempestività del Piano stesso, alla sua esaustività e articolazione ed al grado di specificazione degli obiettivi e dei target, alle fasi di partecipazione ed altri aspetti, cui si rinvia.

Inoltre, occorre considerare la Deliberazione n.21 del 14.01.16 come integrata con Deliberazione n.25 del 21.01.16 e n.31 del 22.01.16, ha approvato un progetto regionale di rilevanza strategica denominato **“Progetto ARPAB – attività di monitoraggio e controllo da implementare”**, comprensivo di una rappresentazione articolata delle esigenze strumentali e di personale per ottimizzare l’espletamento delle attività ARPAB, per le tre sedi di Potenza, Matera e Metaponto, nonché delle esigenze per l’attuazione di obiettivi e progetti disposti dal Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, per un valore complessivo di €.18.507.000. Tale programma comprende l’acquisizione di apparecchiature specialistiche e le azioni di rafforzamento della capacità operativa essenziali al pieno dispiego delle attività istituzionali previste dalla LR.n.37/2015 da parte dell’ARPAB e di azioni per la qualificazione ed il rafforzamento dell’attività dell’Agenzia. Tale progetto è stato sottoposto alla Regione Basilicata per le valutazioni conseguenti.

In merito, va evidenziato che con l’**art.21 della LR.n.3 del 9.02.2016 (legge di stabilità 2016)** la Regione ha intanto già previsto un **finanziamento straordinario di 10 MEuro** per l’ARPAB finalizzato a consentire l’ammodernamento e l’ampliamento delle attrezzature ad alto contenuto tecnologico, necessari al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei progetti disposti dal Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, riservandosi di definire entro 30 giorni dall’approvazione della detta legge le modalità di attuazione dell’investimento complessivo.

Occorre altresì evidenziare che sono **in corso di definizione i nuovi assetti organizzativi e gli strumenti di governo e gestione dell’Agenzia in attuazione della LR.n.37/2015**, ed in particolare:

- è in corso il pieno dispiego degli assetti organizzativi della direzione strategica in attuazione della LR.n.37/2015, che ha visto la nomina del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo e per cui sono in corso le procedure per la nomina del Direttore Tecnico-Scientifico;
- si stanno effettuando gli interventi mirati più urgenti di riconfigurazione dei flussi procedurali di talune delle procedure più qualificanti dell’Agenzia, quali l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- devono essere definiti i seguenti strumenti di governo e gestione dell’Ente:
 - o piano triennale e piano annuale di cui all’art.13 LR.n.37/2015;
 - o carta dei servizi di cui all’art.11 LR.n.37/2015;
 - o Regolamenti di cui all’art.27 LR.n.37/2015 per la disciplina dell’organizzazione e dei sistemi di controllo interno, dell’attività negoziale e della contabilità e gestione economico-finanziaria;

Comunque, pur in questa fase straordinaria nella vita dell'Agenzia, per poter esplicitare gli strumenti e rispettare le scadenze di legge, nel processo di predisposizione coordinata degli strumenti di pianificazione e programmazione strategica ed operativa, sono state poste in essere azioni di consultazione dei collaboratori e degli *stakeholders* esterni.

In particolare, in data 22.01.16, giusta convocazione con nota prot.n.721 del 21.01.16, si è tenuto presso la Direzione strategica un incontro con i responsabili dei Settori tecnici finalizzato all'aggiornamento degli strumenti di Pianificazione, Programmazione e Controllo (PPC) per il triennio 2016-18, con particolare riferimento a:

- Relazione sulla Performance 2015 ed aggiornamento del Piano della Performance per il triennio 2016-2018,
- Relazione programmatica per il Bilancio di Previsione,
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,
- Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

e che sono pervenuti contributi interni richiesti ad esito dell'incontro stesso.

Inoltre, sulla homepage del sito web www.arpab.it il 22.01.16 è stato pubblicato l'invito ai portatori di interesse dell'Agenzia in relazione al "Piano Triennale della Performance" per la presentazione di osservazioni e/ o integrazioni al Piano vigente, e che non sono pervenuti contributi esterni all'Amministrazione.

Per l'accompagnamento del processo di programmazione, con nota prot.n.853 del 25.01.16 è stato costituito un Gruppo di Lavoro (GdL) per l'espletamento coordinato delle attività di predisposizione dei predetti strumenti di PPC.

In data 4.02.16 la Direzione Generale ha tenuto un altro incontro con il GdL e con i responsabili e referenti dei settori tecnici per illustrare la bozza di Piano delle Performance 2016-18 e coordinare le attività di completamento del Piano stesso; a seguire, i responsabili e referenti sono stati consultati per il completamento del quadro di obiettivi e indicatori del PdP.

Sul processo di redazione e sulla bozza di Piano delle Performance 2016-2018 è stato consultato l'OIV della Regione Basilicata, che ha rappresentato spunti per il miglioramento del processo di impostazione del Piano e per il superamento delle rilevanti criticità segnalate sul PdP 2014-2016, contributi che sono stati recepiti nel presente documento. In particolare, nell'ambito dell'incontro del 10.02.16 e di successive interlocuzioni, l'OIV della Regione Basilicata ha approfondito taluni aspetti di miglioramento dell'impostazione del Piano (pesatura degli obiettivi, miglior dettaglio dell'albero della performance, migliore esplicitazione dei riferimenti alla carta dei servizi) e sviluppo del raccordo con il sistema di valutazione regionale.

In conseguenza dell'attività svolta dal GdL in raccordo con i responsabili e referenti dei settori tecnici coinvolti negli incontri detti e nelle consultazioni conseguenti, si è proceduto:

- all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale Trasparenza e Integrità 2016-18, approvato con Deliberazione n.55 del 29.01.16 e pubblicato sul sito web dell'Agenzia nella sezione dell'Amministrazione Trasparente;
- alla predisposizione del presente Piano delle Performance 2016-2018.

Sulla base dei criteri e delle attività sopra descritti sono stati individuati gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, tenendo conto del vigente quadro programmatico, della regolazione regionale in materia ed in particolare della LR.n.37/2015 e del progetto straordinario per il piano industriale dell'ARPAB approvato con Deliberazione n.25/2016 come integrato con Deliberazioni n.25/2016 e n.31/2016.

Ne discende quindi che individuazione, declinazione e qualificazione degli obiettivi e la definizione dei target sono strettamente connessi all'approvazione del progetto strategico di rilancio dell'ARPAB, al pieno dispiego degli strumenti per l'attuazione della LR.n.37/2015 nonché agli aggiornamenti del quadro della programmazione nazionale e regionale del settore ambientale.

Per tale motivo, si fa riserva di integrare, aggiornare e modificare il presente Piano ad esito della definizione dei Regolamenti e degli strumenti di programmazione di cui alla LR.n.37/2015, del quadro programmatico e di ogni indirizzo e osservazione da parte delle autorità ed organismi competenti.



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1) Chi siamo

L'ARPA Basilicata attualmente è regolata dalla LR.n.37 del 14.09.2015, di cui si riferisce più compiutamente nelle sezioni successive, ed è interessata dalla fase di modifica della regolazione organizzativa e gestionale prevista per l'attuazione della detta nuova norma.

Sotto il profilo storico, l'ARPA Basilicata, Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata, è stata istituita con Legge Regionale n. 27 del 19 maggio 1997, integrata e modificata dalle successive Leggi Regionali n. 13 del 27 aprile 1999 e n. 11 del 14 luglio 2006. Con l'approvazione della L.R.n.37/2015 sono stati ridisegnati i compiti d'istituto dell'Ente, i rapporti con la Regione e con gli Stakeholder pubblici e privati e ridefiniti gli aspetti programmatici, armonizzandoli con gli altri enti regionali.

L'attuale struttura organizzativa di ARPA Basilicata è definita dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia, approvato con deliberazione n. 256/2009 e s.m.i., che rimane vigente ai sensi dell'art.27, comma 4, della L.R. 37/2015 fino all'approvazione del nuovo assetto organizzativo avviato dalla attuale Direzione Generale, unitamente ad un Piano strategico straordinario di potenziamento e rilancio dell'Ente.

L'ARPAB è ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa-gestionale, amministrativa e contabile, e, nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di vigilanza e controllo ambientale e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza (art.3 L.R.n.37/2015).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti, fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione ed espletamento di progetti nazionali e internazionali.

Si inserisce nel Sistema delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente regionali e provinciali nell'intento di garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per il miglioramento dei controlli e della conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. Tale sistema agenziale è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio ed arrivare ad un sistema unico di indicatori ambientali per il trasferimento univoco delle informazioni all'AEA (Agenzia Europea dell'Ambiente).

L'ARPAB allo stato attuale si compone di una **Struttura Centrale, dei due Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera** (vedi Organigramma) e **del Centro Ricerche di Metaponto**

La Struttura Centrale comprende:

- **La Direzione Generale** che rappresenta l'unità di vertice della struttura organizzativa, a cui fa capo la responsabilità complessiva di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dai competenti Organi regionali. Essa sovrintende alla gestione dell'Agenzia perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Il Direttore Generale garantisce l'unitarietà di indirizzo strategico e gestionale ed il coordinamento tra le diverse strutture dell'Agenzia;
- **Il Settore Amministrativo** che presidia la gestione economico finanziaria nell'ambito della pianificazione strategica direzionale in ottica di efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- **Il Settore Monitoraggio Ambientale e Territoriale** che realizza e coordina progetti di monitoraggio; gestisce reti di monitoraggio di dati ambientali; acquisisce, valida ed elabora i dati ambientali disponibili garantendo omogeneità nell'azione di controllo sull'ambiente.

I Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera

Con le proprie funzioni di controllo ed accertamenti analitici svolte sul territorio, i Dipartimenti assicurano le competenze tecniche e strumentali dell'Agenzia, fornendo serie di dati che costituiscono valido supporto alle decisioni dei soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale. Inoltre, essi collaborano nella realizzazione di progetti di monitoraggio e prevenzione ambientale. Ad essi sono attribuite le attività "sul campo", attraverso l'espletamento di prelievi/campionamenti ed attività di ispezione, unitamente ai servizi di laboratorio relativamente al controllo dei fattori di inquinamento e



qualità dell'ambiente. Essi, inoltre, svolgono attività in pronta disponibilità su chiamata diretta; partecipano ad iniziative progettuali coordinate da ISPRA (che prevedono attività di campo e di laboratorio), con azioni di interconfronto tra le varie agenzie, finalizzate all'adozione di tecniche di indagine e di elaborazione del dato, univoche per tutto il sistema agenziale.

Afferiscono ai due dipartimenti, i seguenti CENTRI REGIONALI:

Centro Regionale di Radioattività (C.R.R.)

Esso ha sede a Matera presso il Dipartimento Provinciale, svolge attività di monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi e analisi di matrici ambientali e matrici alimentari (prelevati dalla Aziende Sanitarie sul territorio regionale), nell'ambito della rete nazionale coordinata da ISPRA e secondo i protocolli operativi nazionali del sistema agenziale APAT-ARPA.

Il C.R.R. si occupa, tra l'altro, del monitoraggio della radioattività ambientale presso l'ITREC di Trisaia, secondo specifici e complessi protocolli operativi in relazione alla caratterizzazione del sito nucleare, con prelievo ed analisi delle matrici ambientali ed alimentari più rappresentative rispetto all'impatto dello stesso sito nucleare sul territorio.

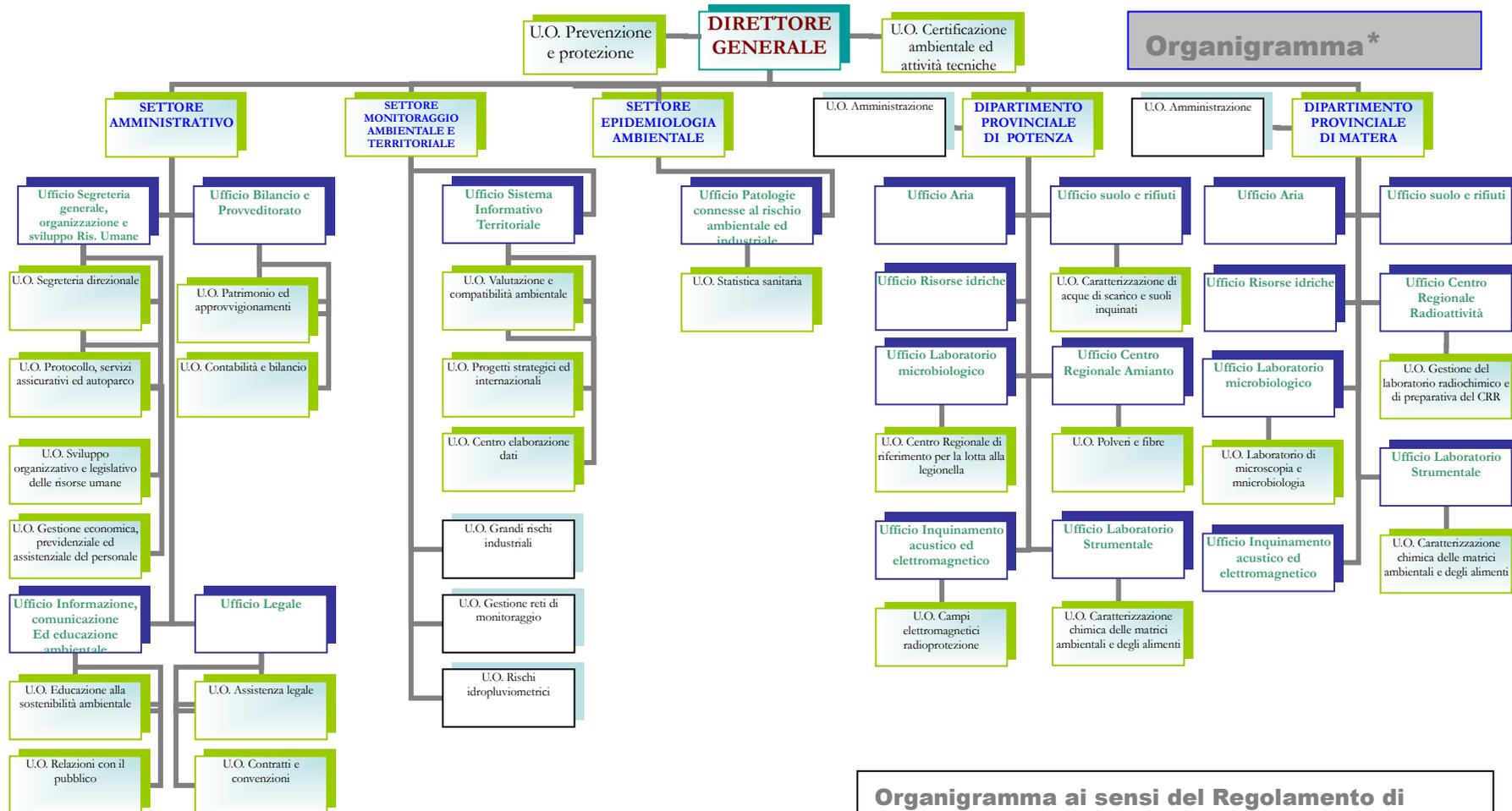
Centro Regionale Amianto (C.R.A.)

Esso ha sede a Potenza presso il Dipartimento Provinciale, opera a supporto dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie lucane e di altre pubbliche istituzioni, con competenze in campo sanitario ed ambientale, per le problematiche legate alla presenza di amianto. Le attività sono svolte su tutto il territorio regionale:

- nei siti in cui si sospetta la presenza di materiali contenenti amianto;
- nei siti in cui vengono effettuati lavori di bonifica, con campionamenti ed analisi di aerodispersi;
- in tutte le situazioni in cui se ne sospetti la presenza;
- nei materiali in cui si ricerca amianto in qualunque matrice.

Centro ricerche di Metaponto (C.R.M.)

La struttura di ARPA Basilicata, inoltre, si è ampliata a seguito della incorporazione di un ramo d'azienda della ex società Metapontum Agrobios s.r.l, inquadrata giuridicamente come Centro Ricerche Metaponto (Deliberazione direttoriale n. 249 del 31/12/2012 "Attuazione art. 27 comma 5 L.R. n. 17 del 04.08.2011 e della D.G.R. del 28.12.2012 "Autorizzazione stipula atto pubblico per la cessione in favore dell'A.R.P.A.B. del ramo di azienda della società Metapontum Agrobios s.r.l.") La struttura ha sede a Metaponto, si occupa di attività di ricerca in laboratorio ed indagini in situ e collabora con gli uffici della struttura centrale e dei dipartimenti per specifiche indagini in situ e di laboratorio.



Organigramma ai sensi del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ARPAB Delibera n. 256 del 16/10/2009 e s.m.i

Organigramma Centro Ricerche Metaponto



2.2). Cosa facciamo

Le attività dell'ARPA Basilicata sono state originariamente definite nella legge istitutiva (L.R. 27/1997 e s.m.i.). Nel corso degli anni si sono aggiunte ulteriori attribuzioni di competenze affidate dalla Regione o da specifiche norme nazionali di settore in materia di controllo e monitoraggio ambientale (cfr L.R.n.11/2006) fino alla sistematizzazione recentemente operata con la L.R. 37/2015.

L'ARPAB svolge attività istituzionali di tipo obbligatorio e non obbligatorio, definite dalla L.R. 37/2015 e precisate nella redigenda **Carta Dei Servizi**, che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

2.3) Come operiamo

L'Agenzia progetta e realizza attività di:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva (confronto) con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per le attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante il controllo delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.);
- controllo, per quanto di propria competenza, del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-decies del Dlgs 152/2006 e s.m.i)
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, matrice alimenti, campioni di acqua e di aria per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- Ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;

- Collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti pareri al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- collaborazione con ISPRA in Tavoli tecnici e gruppi di lavoro su tematiche ambientali di rilevanza nazionale e regionale ad es. AIA nazionali, GPP, EMAS ed Ecolabel;

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in pronta disponibilità, in occasione di eventi eccezionali e/o, emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, morie di animali, eventi di protezione civile, ecc, allorché si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc).

Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA),

I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come indicato da ISPRA, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei Lepta sul territorio costituisce un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale. La legge di riforma 37/2015 conferma la necessità del raggiungimento dei LEPTA, indicandoli quali "una delle finalità essenziali" dell'ARPAB (art.2 comma 3, art.5 comma 1, art.6 comma 2, art.13 comma 4.). Corre tuttavia allo stato precisare che, a differenza dei LEA, I LEPTA non sono ancora definiti giuridicamente in legge vigente, ma contemplati nel DDL 1458 di Riforma del Sistema Agenziale.

La programmazione strategica e gestionale dell'Agenzia sono indirizzate al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche-ambientali (LEPTA), contestualizzando le azioni agli scenari geografici e territoriali della regione.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino.

La LR.n.37/2015 potenzia il ruolo dell'Agenzia e delle attività cui è preposta finalizzandole anche alla tutela della salute pubblica, che diventa uno degli **outcome** fondamentali dell'Agenzia stessa. Tale inquadramento delle attività dell'Ente configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma hanno una inevitabile ricaduta sulla dimensione della salute pubblica al punto da determinare la necessità di una costante integrazione e interrelazione tra il dato ambientale e quello sanitario.

L'ARPA Basilicata, inoltre, è istituzionalmente tenuta a svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale a supporto delle strutture sanitarie e ad effettuare controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza della aziende A.S.L. in materia di prevenzione igienico- sanitaria. L'Arpab concorre come ente di supporto alle strutture titolate alla garanzia dei **LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)**, specificamente nell'ambito della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (L.R.n.37/2015 art. 9).

Si tratta, cioè, di attività, servizi e prestazioni che soddisfano livelli essenziali di assistenza la cui erogazione deve essere garantita alla collettività, in quanto contenuto essenziale ed irrinunciabile del bene costituzionalmente garantito della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Azioni di informazione, comunicazione e partecipazione degli stakeholder

La comunicazione, la consultazione e l'attivazione di percorsi di partecipazione degli stakeholder e delle comunità locali sono strumenti fondamentali dell'agire dell'ARPAB. Le informazioni sul sito istituzionale, in fase di continuo aggiornamento, le numerose attività di informazione sul territorio, nelle scuole, tra i cittadini e verso le istituzioni di ogni ordine e grado, impegnano il Servizio Comunicazione e i diversi uffici dell'ARPAB, in una quotidiana operazione di elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, divulgazione, confronto con la popolazione, sempre più attenta e partecipe alle tematiche ambientali e

all'operato dell'agenzia. L'avvio del processo di qualità ed accreditamento, la progressiva informatizzazione interna, l'implementazione della banca dati ambientali, compresi gli "Open data", destinata a ricevere ed elaborare le informazioni ed i dati provenienti dalla complessiva azione di monitoraggio e controllo, costituiscono i fattori fondamentali per consentire alla Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata di espletare, con rinnovata consapevolezza, i compiti di supporto tecnico-scientifico richiesti dall'Ente Regione e di collaborazione con l'ISPRA e con il sistema agenziale nel suo complesso e trasmettere alla comunità lucana la più ampia informazione sullo stato dell'ambiente e sui possibili impatti delle diverse e molteplici attività antropiche sulla popolazione, in termini di salute e qualità della vita.

L'avvio del nuovo ciclo di pianificazione e programmazione strategica, di cui il Piano Performance 2016-2018 è il punto di partenza, fa perno proprio sulla regolazione di riferimento del Piano delle Performance ed in particolare agli aspetti qualificanti della metodologia (dlgs.n.150/2009 e s.m.i.; indirizzi e linee guida delle deliberazioni CIVIT più significative, quali la deliberazione n.112/2010; 1/2012 6/2013) di seguito evidenziati:

1. **ARMONIZZAZIONE** del Piano con la Legge di Riforma dell'ARPAB n.37/2016;
2. **RIFERIBILITA'** della Performance alla Strategia, agli obiettivi strategici ed alle azioni operative;
3. **COLLEGAMENTO** tra Ciclo della performance e ciclo di Programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
4. **INTEGRAZIONE** tra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza ed, alla prevenzione della corruzione;
5. **COORDINAMENTO** degli obiettivi con Programmi di effettivo miglioramento all'azione dell'Agenzia;
6. **PARTECIPAZIONE** degli stakeholder interni ed esterni nelle diverse fasi del *processo*;
7. **ESPLICITAZIONE** degli obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Nell'elaborazione sono stati rispettati i principi contenutistici di carattere generale ossia:

- **chiarezza espositiva (intelleggibilità):** il *Piano* è volutamente di dimensioni contenute e pensato con l'intento di dare il maggiore spazio possibile alla concreta articolazione dell'Albero della performance ed al dispiego della declinazione delle aree/obiettivi strategici, rappresentati in tabelle descrittive delle attività tecniche ed operative e prestando particolare attenzione all'enucleazione degli *outcome e dei target* ;
- **Veridicità e verificabilità:** i contenuti del *Piano* corrispondono alla realtà e per ogni indicatore è indicata la fonte di provenienza dei dati. Tutti i dati che alimentano gli indicatori sono tracciabili. A tal fine sono stati inseriti, ove possibile ed opportuno riferimenti ai provvedimenti amministrativi adottati dalla Direzione strategica;
- **Coerenza interna e esterna:** i contenuti del *Piano* rispettano il principio della coerenza con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna);
- **Orizzonte pluriennale:** l'arco temporale di riferimento del *Piano* è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento;
- **Gradualità ed efficacia:** Nella definizione si è tenuto conto del collegamento e dell'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria. In particolare, è stata prestata una specifica attenzione al rispetto del principio di gradualità nell'adeguamento agli obiettivi di miglioramento continuo che dipendono dall'attivazione di un processo di sviluppo della pianificazione della performance nell'Agenzia, dalla odierna fase di non conclusione dell'approvazione del bilancio di previsione e dei correlati documenti economici-finanziari, nonché del PROGETTO ARPAB citato in premessa, ivi compresa, la capacità dell'intera struttura organizzativa dell'Agenzia di stare al passo con i recenti mutati assetti normativi anche a nazionale e sovranazionale, gli indirizzi regionale e la crescente domanda e consapevolezza della comunità territoriale.

In funzione del principio di **trasparenza** (inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche), che pone l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale di ogni Amministrazione, nella sezione: «Amministrazione trasparente», il *Piano della Performance* (art. 10, comma 8, lett.b) del D.Lgs n. 33 del 2013, nonché di presentare il *Piano* e la **Relazione sulla performance** alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per

la finanza pubblica (art. 10, comma 6 D.Lgs n. 33 del 2013), si sottolinea l'attenzione all'interno del Piano posta alla *pubblicazione on line* delle risultanze periodiche delle attività istituzionali tecnico-specialistiche di competenza degli Uffici dell'Agenzia, al fine di potenziare anche la *sezione dedicata all'informazione ambientale*, in ottemperanza al disposto legislativo nazionale sul diritto accesso e di partecipazione del pubblico all'informazione ambientale (dlgs.195/2005), nonché ai principi enucleati anche in sede regionale, con la legge di Riforma n.37/2015 all'art 8.

La Direzione strategica ha reso inoltre, visibili in continuo sul sito i provvedimenti amministrativi assunti ponendosi in tal senso, nell'ottica della piena accessibilità e trasparenza dell'agere amministrativo.

Infine, va dato conto del fatto che il *Piano della Performance* deve coordinarsi negli ambiti della **prevenzione dei fenomeni anticorruptivi**, ponendosi in tal senso in funzione armonizzata nella programmazione degli interventi volti a prevenire il medesimo rischio all'interno.

Nel Ciclo di gestione della Performance, le misure di prevenzione costituiscono, infatti, obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.

In tale ottica la nuova Direzione Generale ha avviato subito un processo di riconduzione delle procedure di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia ai principi ed alle linee guida dettate dall'ANAC (Deliberazioni n.5/I, n.6/I, n.11/I n.16/I del 2015 e n.30 e 54 del 2016 concernenti indirizzi per la programmazione dei fabbisogni e l'unificazione delle procedure di approvvigionamento e per l'espletamento degli acquisti urgenti ed indifferibili ovvero infungibili secondo legge e le direttive ANAC).

3. IDENTITA'

3.1. L'amministrazione "in cifre"

Tab. n. 1 – Personale nel complesso. (valori assoluti al 31.12.2015)

Numero dipendenti Comparto Contratto tempo indeterminato	113
Numero dirigenti Contratto tempo indeterminato	11
Numero dipendenti Comparto Contratto tempo determinato	0
Numero dirigenti con Contratto tempo determinato ¹	1
Numero totale dei dipendenti	125
Numero dipendenti Comparto C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) Contratto a tempo indeterminato	33
Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo indeterminato	1
Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
Numero totale dipendenti C.R.M.	34
Numero totale	159

¹ Dato che comprende il Direttore generale.

Età media della forza lavoro Arpab 2015

	%
Età media del personale del comparto (anni)	48,84
Età media dei dirigenti (anni)	57,82
% di dipendenti del comparto in possesso del diploma di laurea	47,79
% di dirigenti in possesso di laurea	100,00

DOTAZIONE ORGANICA DELL'A.R.P.A.B.

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Personale in servizio al 31/1/2016	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO	DIR			
DIRIGENTE	DIR	22	11	11
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO E.to	DS	11	2	4
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			5	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.	D	89	10	16
COLLABORATORE TECNICO PROF.			42	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			21	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	36
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	10	16
OPERATORE TECNICO			4	
TOTALE		208	125	84

Il finanziamento delle attività e della struttura.

Ai sensi dell'art. 33 c.1 della L.R.n.37/2015, le attività istituzionali obbligatorie sono finanziate attraverso il contributo annuale assegnato dalla Regione Basilicata; quelle non obbligatorie, ossia quelle previste dall'art. 10, comma 2, sono finanziate con le risorse derivanti dai costi posti a carico dei soggetti pubblici e privati richiedenti (art 33 c.2).

Allo scopo di favorire la capacità di finanziamento aggiuntivo dell'Agenzia, i progetti comunitari, statali o di diversa fonte pubblica candidati dall'Agenzia, in qualità di coordinatore, ovvero di partner, sono cofinanziati dalla Regione Basilicata mediante un fondo apposito (art. 33 c.3).

ENTRATE RICLASSIFICATE						
<i>(peso delle diverse fonti di finanziamento rispetto al totale)</i>						
ENTRATE (accertamenti)	2013-CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale	2014-CONSUNTIVO IN FASE DI APPROVAZIONE	% sul totale	2015-DATI DI PREVISIONE	% sul totale
Entrate da trasferimenti correnti da parte dello Stato e di altri enti pubblici	11.331.200,00	80,36	11.220.936,00	69,81	11.643.000,00	60,40
Entrate per prestazioni rese a Comuni, Province ed altri soggetti pubblici e privati	2.377.235,35	16,86	4.592.166,69	28,57	2.390.100,00	12,40
Altre entrate correnti UPB 1 2 3	311.177,41	2,21	260.368,37	1,62	242.000,00	1,26
Entrate da accensione prestiti	81.109,65	0,58	0,00	0,00	5.000.000,00	25,94
	14.100.722,41	100,00%	16.073.471,06	100,00%	19.275.100,00	100,00%

GLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE (gestione di competenza)						
DESCRIZIONE	2013-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2014-CONSUNTIVO IN FASE DI APPROVAZIONE	%	2015-DATI DI PREVISIONE	%
Entrate correnti riscosse /	9.117.047,95	64,66	10.589.340,27	65,88		
Entrate correnti accertate	14.100.722,41		16.073.471,06			
Entrate in c/ capitale riscosse /						
Entrate in c/ capitale accertate	-					
Entrate per partite di giro riscosse /	2.638.342,09	99,66	4.913.874,26	97,89		
Entrate per partite di giro accertate	2.647.445,32		5.019.878,36			
SPESE RICLASSIFICATE						

<i>(peso delle diverse voci di spesa rispetto al totale)</i>						
	2013-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2014-CONSUNTIVO IN FASE DI APPROVAZIONE	%	2015-DATI DI PREVISIONE	%
Risorse umane (<i>personale, contributi a carico dell'ente, ecc.</i>)	8.537.853,50	67,81	8.659.013,25	65,02	8.852.967,43	45,93
Risorse impiegate per il funzionamento (<i>spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo</i>)	2.228.021,68	17,69	3.317.029,76	24,91	2.701.482,57	14,02
Oneri finanziari e tributi	66.942,14	0,53	44.350,51	0,33	82.500,00	0,43
Altre spese correnti (U.P.B. 2.1.3)	1.619.949,50	12,87	1.295.559,84	9,73	2.518.150,00	13,06
Acquisizione di beni durevoli (u.p.b. 2.1.6)	57.621,09	0,46	756,00	0,01	4.120.000,00	21,37
Rimborso di prestiti (all'interno UPB 2.1.3 CAP 355)	81.109,65	0,64	0,00	0,00	1.000.000,00	5,19
TOTALE SPESE	12.591.497,56	100,00%	13.316.709,36	100,00%	19.275.100,00	100,00%

GLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELLE SPESE						
DESCRIZIONE	2013-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2014-CONSUNTIVO IN FASE DI APPROVAZIONE	%	2015-DATI DI PREVISIONE	%
Spese correnti pagate /	9.040.136,91	72,13	9.734.002,13	73,10		
Spese correnti impegnate	12.533.876,47		13.315.953,36			
Spese in c/ capitale pagate /	-	0,00	756,00	100,00		
Spese in c/ capitale impegnate	57.621,09		756,00			
Spese rimborso mutui pagate	-	0,00				
Spese rimborso mutui impegnate	-					

3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015

Il "**mandato istituzionale**" previsto dalla LR.n.37 del 14.09.2015 definisce il nuovo perimetro nel quale l'ARPA Basilicata può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali, in compresenza e/o sinergia con gli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

L'ARPAB svolge attività istituzionali di tipo obbligatorio e non obbligatorio, definite dalla L.R. 37/2015 e precisate nella redigenda **Carta Dei Servizi**, che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

Inoltre:

- valida, verifica ed elabora i dati rilevati;
- formula pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di installazioni;
- effettua controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sulle acque di dialisi, sulle acque minerali naturali e termali, sulle acque di balneazione, sulla matrice alimentare, su campioni di acqua e di aria per la ricerca della legionella;
- partecipa a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'ISPRA.
- Organizza e partecipa ad iniziative di approfondimento e ricerca su tematiche ambientali
- La "**mission**" identifica, invece, la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La mission rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende perseguire attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico. Tutti gli uffici dell'Agenzia concorrono alla mission di tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

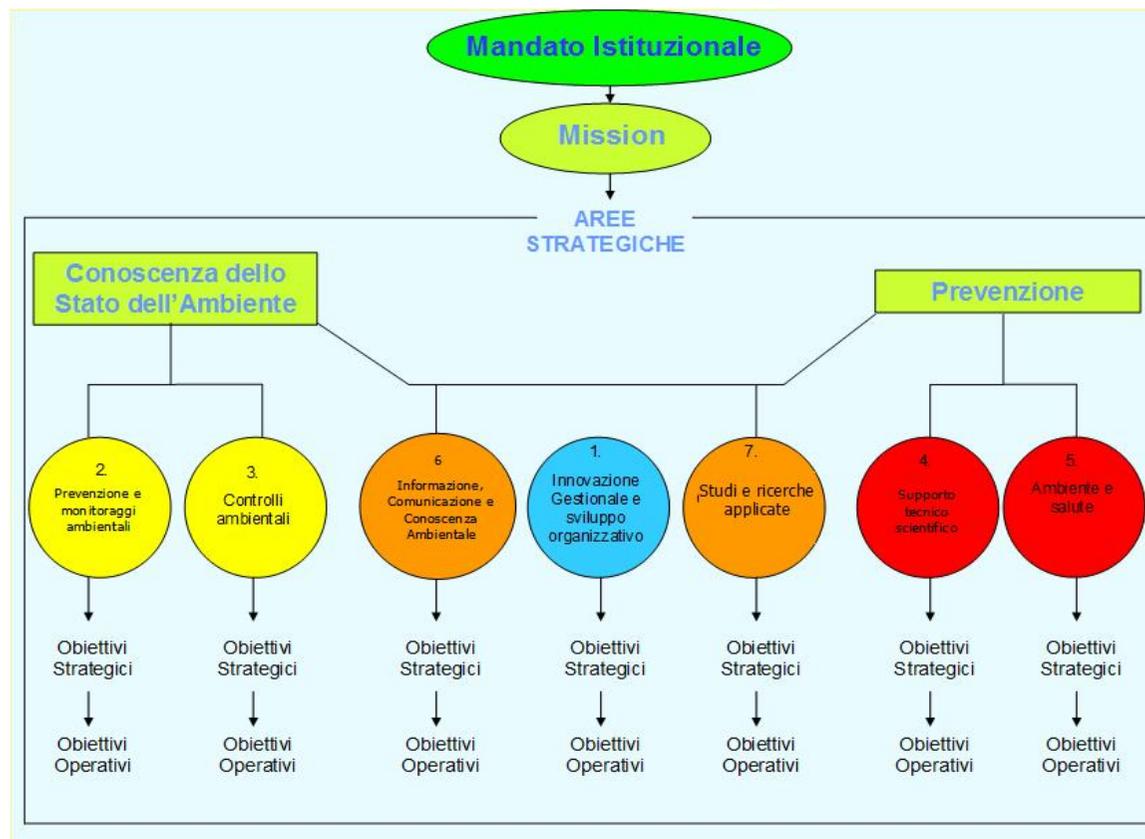
La mission dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

- Armonizzare la propria azione alla luce del nuovo scenario normativo, rappresentato dalla Legge di Riforma dell'Ente ;
- Assumere un ruolo strategico tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella tutela dell'ambiente, accrescendo le proprie competenze tecnico-scientifiche ed utilizzando metodologie di intervento che siano garanzia di imparzialità, terzietà e trasparenza;
- Promuovere il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, intesi non solo come azioni a tutela del territorio, ma, in una prospettiva più ampia –che si aggancia ai più recenti orientamenti espressi all'interno del sistema agenziale e dell'ISPRA- come strumenti a supporto della salvaguardia della salute umana, individuale e collettiva;
- Indirizzare e rafforzare monitoraggi e controlli in aree ad elevata criticità ambientale, anche con studi specifici dedicati;
- Rafforzare le azioni in partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente.
- Promuovere azioni di partecipazione sociale con tutti gli stakeholder, anche attraverso la più ampia accessibilità e fruibilità dei dati ambientali.

La **Carta dei servizi** conterrà la declinazione delle linee attività in cui si articola la mission dell'Agenzia e la specificazione dei livelli di servizio, dei target di qualità distinti per annualità e delle relative politiche tariffarie.

3.3. Albero della performance

Nel diagramma sottostante viene sintetizzato l'albero della performance dell'Agenzia, la cui articolazione completa è riportata in Allegato. Nel diagramma sono rappresentati, per ciascuna settore di attività le aree strategiche di intervento, gli obiettivi, strategici (triennali) ed operativi (annuali), di cui sono esplicitati relativi *outcome* e target nella tabelle di dettaglio riportate in Allegato.



Schema di Albero della Performance ARPAB 2016-2018
(per l'articolazione di dettaglio si veda il prospetto in appendice).

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

Popolazione.



Fig. 1. Popolazione residente in Basilicata

La Regione Basilicata ha una superficie di 10.073,3 KMQ ed una popolazione (al censimento 2011) di 578.036 abitanti. La popolazione non ha subito variazioni di rilievo negli ultimi anni (fig. 1)

La densità media regionale è di 59 ab./km². Una regione di notevoli dimensioni geografiche ma con una scarsa densità abitativa. Il territorio regionale è suddiviso, sul piano amministrativo, in due province di Potenza e Matera e 131 Comuni, solo due dei quali superano i 40.000 abitanti.

Territorio.



Fig. 2 immagine da satellite- NASA

Il territorio è prevalentemente montuoso (circa il 70%), collinare per il 22% e pianeggiante per solo l'8%. La regione è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che rendono la Basilicata la regione con il maggior numero di comuni danneggiati o minacciati dal dissesto idrogeologico. La Regione è inoltre un territorio ad alta sismicità.

Nella sua parte occidentale si trovano elevati massicci calcarei; i rilievi più alti si trovano al nord ed al centro (Monte Volturino, 1836 m); a sud (Sirino, 2005 m, con tracce glaciali, e soprattutto il Pollino 2248 m, che segna il confine tra Basilicata e Calabria). La zona orientale è formata da terreni più recenti (argille, marne, sabbie), con forme collinose alte non più di 600 m, o con ripiani fortemente erosi; verso le Murge pugliesi e la cimosa metapontina, vi sono estese terre alluvionali ed una costa di spiagge e senza porti. Nella parte settentrionale si trova il monte Vulture (1326 m), vulcano spento, l'unico situato sul versante orientale dell'arco appenninico peninsulare, con i laghetti craterici di Monticchio.

I bacini della regione sono limitati e di scarsa estensione; i fiumi (Bradano, Basento e Ofanto, che segna i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti; sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Petrusillo), specie a fini irrigui.

Economia.

La Basilicata risente degli squilibri di un'area fortemente sottosviluppata. L'economia è principalmente trainata dall'agricoltura, legata soprattutto alla coltivazione di agrumi, frutta e vite; una tendenza dominante è la specializzazione nel settore ortofrutticolo, in sviluppo nelle aree piane, soprattutto metapontina.

Rispetto al settore industriale, gli impianti del gruppo FIAT entrati in funzione a Melfi nel 1994, all'interno di uno dei più importanti progetti promossi a favore del Mezzogiorno, hanno dato impulso alla occupazione. A questa dinamica si è però contrapposto il ridimensionamento, fra gli anni 1980 e 1990,

delle principali imprese chimiche locali afferenti a gruppi esterni (la ANIC di Pisticci e la Liquichimica-Ferrandina nella valle del Basento), colpite dalla crisi del settore. I maggiori agglomerati industriali sono quelli di Potenza, Tito e Viggiano, con impianti diversificati: materie plastiche, fertilizzanti, meccanica, elettromeccanica; a Matera l'industria alimentare; l'industria regionale è comunque caratterizzata dalla specializzazione di base, particolarmente nell'edilizia.

Contesto ambientale.

In Basilicata è presente un sistema ambientale articolato su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che trascina i confini regionali, delineandola come questione di rilievo nazionale: una complessità che orienta l'Agenzia verso studi specifici di monitoraggio e controllo in uno con l'obbligo normativo di garantire la migliore governance alle numerose AIA ed emergenze ambientali.

Le azioni agenziali devono, peraltro, dispiegarsi in un territorio regionale di notevoli dimensioni, con modesta densità abitativa ma con significativi interventi di antropizzazione.

È presente, infatti, il più grande giacimento petrolifero a terra d'Europa, dal quale sono estratti attualmente nell'area della Val d'Agri circa 82.000 barili di petrolio/giorno. La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrato. La capacità nominale di trattamento del COVA è di 104.000 barili di petrolio/giorno. È in fase di realizzazione, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Le ricadute di tali attività sull'ecosistema rappresentano la sfida più importante per l'azione di questa Agenzia.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti.

In provincia di Matera è ubicato, inoltre, un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Sono altresì presenti Siti di Interesse Nazionale (SIN) che si estendono complessivamente per circa 400 ettari, rispetto ai quali l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

Le fasce litoranee demaniali della costa tirrenica e della costa ionica si sviluppano per complessivi 62 km. La costa lucana, classificata secondo due tipologie di ambiti territoriali omogenei in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta un paesaggio vegetale eterogeneo e variegato, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste ionica e tirrenica regionali ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato secondo quanto prevede il metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico - fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Stakeholder territoriali ed interdipendenze funzionali

Identificazione dei principali attori territoriali e non, che sono in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi aziendali (graduazione per peso esercitato nella vita ordinaria dell'Arpab).

- 1° *Regione Basilicata*, che determina gli indirizzi strategici generali di ruolo e funzione dell'Arpab e dispone il trasferimento delle risorse finanziarie per il suo funzionamento (sia in termini di quantum, che di tempi per la liquidazione delle erogazioni all'Agenzia) ;
- 2° *ISPRA* che indirizza e coordina le attività del sistema agenziale ARPA, dettando altresì linee guida su nuove attività da svolgere;
- 3° *ASL, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefettura, Carabinieri, ed Enti Locali*;
- 4° *Ministero dell'Ambiente*;
- 5° *Associazioni ambientaliste, Organizzazioni Sindacali, associazioni di categoria, cittadini singoli o riuniti in gruppi informali, Associazioni dei consumatori*;
- 6° *Sistema Nazionale delle Agenzie, Università ed Istituti di Ricerca*.

4.2. Analisi del contesto interno

Analisi S.W.O.T. o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico in cui si esaminano le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

L'itinerario di analisi sin qui esposto, è stato infatti progettato al fine di mettere in risalto questi elementi attraverso uno sforzo di "sintesi in processo". *Evidenziati ma non ancora valorizzati*, già nel corpo della diagnosi, **i punti di forza e debolezza** trovano in questa sede una efficace sintesi di scenario necessaria alla predisposizione delle azioni di processo che devono presiedere alla coniugazione delle strategie generali in obiettivi operativi, settoriali e di funzione interna.

Principali punti di forza dell'Arpab

I principali punti di forza dell'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster (*gruppi*):

1. Il primo comprende i punti di forza che sono più in generale riconducibili alla crescente sensibilità ed attenzione che la popolazione locale assegnano alle tematiche della tutela/protezione ambientale in Basilicata. Attenzione fortemente cresciuta nell'ultimo decennio per effetto di due fattori di sviluppo che oramai interagiscono nelle culture collettive locali: 1) la crescita della soglia media di dotazione culturale della popolazione; 2) la oramai diffusa convinzione che l'equilibrio ambiente/salute rappresenti uno degli elementi fondanti la vita delle popolazioni locali.
2. Il secondo cluster racchiude quei vantaggi che sono rilevabili nella storia umana e professionale e nella struttura dell'Agenzia: 1) l'Arpab dispone di una forza lavoro altamente qualificata, con un'elevata percentuale di laureati, una composizione di genere equilibrata ed un livello di conoscenza e presenza sul territorio difficilmente rilevabile in altre strutture pubbliche e/o private del territorio regionale; 2) Un know-how tecnico-professionale diffuso sia in termini di conoscenza metodologica che di accumulato esperienziale di attività sul territorio; 3) laboratori strumentali e personale ad essi addetto altamente specializzato e qualificato; 4) una positiva condizione di equilibrio finanziario e gestionale interna.

Principali punti di debolezza

Anche i punti di debolezza che caratterizzano l'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster:

1. Il primo comprende i punti di debolezza che sono più in generale riconducibili all'influenza di fattori esterni quali ad esempio l'incompletezza del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di protezione/controllo ambientale e la disomogeneità delle politiche di assegnazione di ruolo/competenza alle Agenzie regionali per l'Ambiente nel Paese.
2. Il secondo cluster racchiude tutti quegli elementi di freno/blocco/insuccesso derivanti da condizioni organizzative, finanziarie e storiche interne alla Agenzia per l'Ambiente della Regione Basilicata.

In una corretta ottica di focalizzazione delle debolezze, riteniamo necessario indicare alcuni parametri di scenario che determinano - a monte ed indipendentemente dalla organizzazione che li subisce - i caratteri dello *svantaggio strategico* entro il quale si trova ad operare l'Arpab nel contesto locale lucano.

Riepilogo dei principali punti di debolezza dell'Arpab.

Primo cluster:	
1.	Debolezza del quadro normativo di riferimento nazionale;
2.	Scarsa efficacia nella identificazione delle funzioni di protezione/controllo ambientale in ambito nazionale.
3.	Scarsa chiarezza nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale di protezione ambientale.
4.	Inesistenza di una politica finanziaria di investimento sul sistema nazionale e territoriale dei controlli.
5.	Forte dipendenza dalla cultura e dalle regole di gestione tipiche del sistema sanitario nazionale.
Secondo cluster:	
1.	Elevata media di età della dotazione organica del personale (media anni: 49 comparto e 58 dirigenza).
2.	Blocco totale all'ingresso di nuove unità di personale.
3.	Inesistente mobilità interna tra funzioni ed uffici sia del personale dirigente che del comparto.
4.	Assenza di piani di aggiornamento periodico del personale (scarsità finanziarie).
5.	Ritardi nel processo di sostituzione/miglioramento della dotazione di macchinari strumentali.
6.	Ritardi nei programmi di manutenzione ordinaria.
7.	Incertezze e precarietà nel possesso definitivo della sede di lavoro del Dipartimento di Matera.
8.	Incertezze e condizioni di precarietà nel processo di integrazione contrattuale dei dipendenti del CRM di Metaponto.
9.	Debole dotazione finanziaria e ritardi/blocchi nei trasferimenti ordinari delle risorse finanziarie da parte della Regione Basilicata.
10.	Impossibilità di realizzare gli investimenti minimi per il miglioramento organizzativo dell'Agenzia.
11.	Posizionamento della soglia del benessere/malessere interno della manodopera su matrici ad equilibrio instabile.

Matrice dei principali svantaggi indiretti dell'Arpab.

Indicatori	Ricadute	Peso relativo sulla soglia di qualità socio/ambientale Scala 1-10 negativo. 0= Positivo. OCSE-2010
Svantaggi endogeni:	Scarsa efficacia nel controllo del territorio.	Scala: 6
1. Popolazione scarsamente urbanizzata.	Elevata dipendenza dall'esterno dell'area.	Scala: 5
2. Debolissima presenza di attività manifatturiere.	Difficoltà nei controlli ambientali in filiera allevamenti.	Scala: 3
3. Prevalente vocazione agricola non innovativa.	Debole vocazione culturale all'accoglienza integrata.	Scala: 6
4. Scarsa attrattività turistica.	Debole dinamica innovativa di apparato e di contesto.	Scala: 8
5. Elevatissima dipendenza dal "terziario pubblico".	Scarsi poteri negoziali e di orientamento degli investimenti.	Scala: 8
Svantaggi esogeni:	Diffusa cultura della dipendenza da fattori esterni.	Scala: 5
1. Forte presenza di industria estrattiva etero-diretta.		
2. Forte dipendenza dai trasferimenti pubblici statali.		

Identificazione delle variabili di rottura

Ipotesi di equilibrio tra Opportunità e Minacce

<p><u>Primo cluster:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Debolezza del quadro normativo di riferimento nazionale; 2. Scarsa efficacia nella identificazione delle funzioni di protezione/controllo ambientale in ambito nazionale. 3. Scarsa chiarezza nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale di protezione ambientale. 4. Inesistenza di una politica finanziaria di investimento sul sistema naz.le e territoriale dei controlli. 5. Forte dipendenza dalla cultura e dalle regole di gestione tipiche del sistema sanitario nazionale. 6. Eccessiva assimilazione delle Agenzie (Enti Strumentali Regionali) ai quadri normativi di gestione degli enti pubblici e degli enti locali. 	<p><u>OPPORTUNIA':</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione della legge nazionale sul sistema di protezione ambientale. 2. Definizione del piano e costituzione del Fondo Nazionale per la protezione ambientale. 3. Svincolo del contratto collettivo nazionale da quello sanitario. 4. Separazione delle Agenzie regionali del sistema di protezione ambientale dai quadri normativi degli enti pubblici in senso stretto e dagli enti locali.
<p><u>Secondo cluster:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elevata media di età della dotazione organica del personale (media anni: 49,46). 2. Blocco totale all'ingresso di nuove unità di personale. 3. Inesistente mobilità interna tra funzioni ed uffici sia del personale dirigente che del comparto. 4. Assenza di piani di aggiornamento periodico del personale (scarsità finanziarie). 5. Ritardi nel processo di sostituzione/miglioramento della dotazione di macchinari strumentali. 6. Ritardi nei programmi di manutenzione ordinaria. 7. Incertezze e precarietà nel possesso definitivo della sede di lavoro del Dipartimento di Matera. 8. Incertezze e condizioni di precarietà nel processo di integrazione contrattuale dei dipendenti del CRM di Metaponto. 9. Debole dotazione finanziaria e ritardi/blocchi nei trasferimenti ordinari delle risorse finanziarie da parte della Regione Basilicata. 10. Impossibilità di realizzare gli investimenti minimi per il miglioramento organizzativo dell'Agenzia. 11. Posizionamento della soglia del benessere/malessere interno della manodopera su matrici ad equilibrio instabile. 12. Scarsa stabilità nel governo aziendale (un nuovo Direttore ogni tre anni). <p><u>OPPORTUNITA'</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ripresa del turn-over interno/esterno. 2. Risoluzione dei ritardi nei trasferimenti finanziari ordinari da parte della Regione Basilicata. 	
<p><u>MINACCE:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rinvio dell'approvazione della legge nazionale; 2. Permanenza del blocco/ritardo dei trasferimenti ordinari da parte della Regione. 3. Riproposizione delle condizioni di instabilità nel governo aziendale. 	

5. OBIETTIVI STRATEGICI

L'Agenzia persegue gli obiettivi stabiliti dalla programmazione nazionale e regionale, dalle direttive regionali e dai programmi pluriennali di sviluppo strategico dell'Ente.

Tali obiettivi, su base triennale, sono individuati per ogni area strategica possono essere rappresentati come segue:

Area Strategica 1. Innovazione Gestionale e sviluppo Organizzativo

Obiettivi strategici:

- A. Attuare il processo di certificazione dell'Arpab e di accreditamento dei Laboratori
- B. Seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA ed attuare, quando saranno definiti, i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)
- C. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Mappatura del Rischio; Redazione di Linee guida e definizione di procedure per la prevenzione di possibili fenomeni corruttivi
- D. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e controllo dell'Ente
- E. Strumenti di sostenibilità e gruppi di lavoro ISPRA su EMAS, ECOLABEL, GPP e altri
- F. Digitalizzazione dei flussi documentali; controllo strategico e di gestione; unificazione procedure amministrative; riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti, riorganizzazione e potenziamento del personale
- G. Programmazione trasversale delle attività connesse all'attuazione del programma pluriennale di finanziamenti di cui alle DDG. 21/2016 e 25/2016
- H. Avvio di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici

Area strategica 2: Prevenzione e Monitoraggi Ambientali

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6:- monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini qualitativi e quantitativi; esecuzione di programmi di monitoraggio; gestione delle reti di monitoraggio, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018
- B. Potenziamento del personale e rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)

Area strategica 3: Controlli ambientali

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6: miglioramento dell'azione di pianificazione e controllo dei principali fattori di inquinamento delle matrici ambientali, maggiore presenza sul territorio anche in considerazione delle richieste della popolazione e degli stakeholder, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018
- B. Potenziamento del personale e rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)

Area strategica 4: Supporto Tecnico Scientifico

Obiettivi strategici:

- A. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nella redazione di pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.7. della L.R. 37/2015.
- B. Riorganizzazione dei flussi endoprocedimentali ed operativi connessi alle AIA tra il punto ordinante (delibere 48 e 51 anno 2016) e le strutture agenziali.
- C. Potenziare l'attività di interscambio di conoscenze, dati e informazioni tra le strutture.
- D. Potenziamento del personale e rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)

Area strategica 5: Ambiente e Salute

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 9 della L.R.37/2015 ;
- B. rafforzamento del ruolo di ARPAB come ente di supporto nell'ambito della prevenzione e salubrità pubblica
- C. Costituzione del tavolo tecnico tra istituzioni preposte alla prevenzione ambientale e sanitaria (Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL Lucane, Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, Fondazione Basilicata per la Ricerca Biomedica)

Area strategica 6: Informazione, Comunicazione e Conoscenza Ambientale

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività di informazione e conoscenza ambientale indicate all'art.8 della L.R.37/2015, potenziando l'azione di comunicazione attraverso il SITO istituzionale, mass media e strumenti multimediali, garantendo un'informazione tempestiva e trasparente.
- B. Crescita del dialogo con cittadini, associazioni, imprese pubbliche e private, improntato al rispetto dello sviluppo sostenibile e alla condivisione partecipata di azioni di divulgazione
- C. Diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile

Area strategica 7: Studi e Ricerche Applicate

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 8, comma 3 della L.R.37/2015 ;
- B. Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenzia, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca;
- C. Valorizzazione della capacità dell'Ente di produrre flussi finanziari propri;
- D. Favorire lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi strategici individuati dall'Agenzia sono strettamente correlati ed integrati con quelli previsti dal Piano della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, come riportato al successivo "par. 7.4 "Azioni di raccordo tra i piani: performance, trasparenza e anticorruzione".

L'ARPAB definisce la programmazione delle attività attraverso il processo di negoziazione di budget di ciascuna struttura operativa.

È proprio in sede di definizione del budget annuale che l'Agenzia e le singole strutture operative si impegnano a perseguire gli obiettivi operativi.

Allo scopo di pervenire, su arco annuale e con sistematico riferimento alle scelte della programmazione, alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, ai fattori operativi da utilizzare, alle risorse finanziarie da acquisire e da impiegare ed agli investimenti da compiere, è obbligatoria l'adozione della metodica di budget, la quale si sviluppa in due fasi:

1. Il piano della performance quale documento di raccordo sistematico tra la programmazione strategica e quella operativa, in aderenza ai contenuti ed alle scelte di pianificazione di medio periodo adottate dall'Agenzia; esso riporta le principali linee di attività da attuare nell'anno di riferimento ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dell'Agenzia;
2. La programmazione operativa ed il budget delle strutture con il quale si assegnano, per l'anno di riferimento, gli obiettivi di attività e le relative risorse.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi operativi saranno declinati in **obiettivi** delle strutture gestionali dell'Agenzia, attraverso la definizione di uno **strumento di Programmazione operativa** aderente ad un sistema di valutazione armonizzato con quello regionale (il sistema di valutazione della Regione Basilicata consente l'applicazione armonizzata anche agli enti strumentali), e quindi assegnati ai responsabili delle strutture gestionali che saranno responsabili insieme al personale afferente ai rispettivi uffici del raggiungimento degli stessi.

Pertanto, il vigente **sistema di valutazione** delle prestazioni e dei risultati sarà aggiornato alla luce delle modifiche del quadro della regolazione e delle esigenze di armonizzazione con il sistema regionale.

Il sistema di programmazione operativa e le implicazioni consequenziali terranno conto delle specificità relative ai rapporti di lavoro in ARPAB ed ai relativi contratti collettivi (contratti dipendenti pubblici, contratto chimici).

7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DEL LA PERFORMANCE

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Come rappresentato in premessa, quest'Agenzia sta attraversando una fase di profonda modifica della regolazione, di rinnovamento degli assetti della direzione strategica e superamento di una serie di criticità gestionali che ne hanno praticamente paralizzato l'attività per diversi anni.

E, come detto in premessa, questo Piano è una tappa intermedia di maturazione di tale strumentazione nell'ambito di processo pluriennale di cambiamento su cui occorre un forte investimento di impegno e fiducia da parte di tutti gli attori interni ed esterni all'Agenzia.

In tale quadro, è bene focalizzare il punto che, in base alla vigente regolazione, il Piano delle Performance rappresenta lo strumento per:

- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative;
- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna;
- individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*);
- favorire una effettiva *accountability* e trasparenza.

A regime, le principali fasi attraverso le quali l’Agenzia intende gestire il processo di redazione del Piano delle Performance sono:

1. **Avvio del processo di elaborazione del Piano delle Performance:** la Direzione Strategica recepisce le linee di indirizzo strategico regionali e nazionali e definisce le linee di sviluppo strategico e le relative azioni da porre in essere;
2. **Gruppo di Lavoro e Comitato di Direzione:** La Direzione utilizza due strumenti di condivisione e supporto alla programmazione, da meglio disciplinare nell’ambito della redigenda regolazione organizzativa:
 - a. Un **Gruppo di Lavoro**, costituito dal Direttore Generale, che ne stabilisce i componenti ed il coordinatore sulla base delle esigenze della programmazione, per la redazione del documento di aggiornamento del Piano delle Performance;
 - b. Un **Comitato di Direzione**, costituito da tutti i responsabili delle strutture gestionali dell’Agenzia integrabile con le altre professionalità interne occorrenti secondo le esigenze, per assicurare la completezza e adeguatezza nel tempo del Piano delle Performance;
3. **Attività del Gruppo di lavoro:** il GdL, attraverso apposite riunioni e chiedendo al Direttore Generale la consultazione del Comitato di Direzione ove occorrente, provvede alla stesura del documento secondo quanto stabilito dalle linee guida della Civit 112/2010, tenendo conto anche del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal precedente piano;
4. **Approvazione ed adozione del Piano.** Il GdL sottopone il Piano alla Direzione Generale, che consulta il Comitato di Direzione per le valutazioni ed in vista delle successive determinazioni;
5. **Comunicazione del piano all’interno e all’esterno e gestione del cambiamento.** Il piano approvato viene pubblicato sul sito internet e circolarizzato al personale dell’Agenzia a mezzo dell’Ufficio Comunicazione. La Direzione strategica organizza incontri e momenti di consultazione e presentazione interna ed esterna del Piano delle Performance. La comunicazione costituisce altresì uno strumento chiave nell’ambito del piano di gestione del cambiamento.

Il Piano delle Performance sarà aggiornato annualmente, secondo il principio dello scorrimento triennale rispetto agli obiettivi della programmazione strategica e settoriale nazionale e regionale.

Di seguito si definisce il crono programma delle fasi:

nr.	Fasi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Definizione delle proposte di performance obiettivo in base alla programmazione nazionale e regionale (anno n-1 e n)												
2	Approvazione del PdP												
3	Aggiornamento del PdP												
4	Relazione sulle Performance (anno n+1)												
5	Diffusione degli esiti (anno n+1)												

7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio

Il piano della performance non si limita ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare ma definisce le aree strategiche collegate con le risorse umane e strumentali disponibili all’avvio del processo di pianificazione strategica e programmazione annuale degli obiettivi e delle attività.

Alla luce della manovra finanziaria regionale, che avrà esito con la Legge di Stabilità con relativa Legge “collegato ordinamentale” e con la Legge di Bilancio, sarà definito il quadro delle risorse per il triennio 2016-18.

A seguire, sarà quindi predisposto il Bilancio Preventivo Annuale 2016 e Pluriennale 2016-18 che definirà le risorse destinate al perseguimento degli obiettivi operativi e per la gestione.

7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

I sistemi di controllo della pianificazione si configurano come sistemi di "autoregolazione" finalizzati a supportare l'Agenzia nella formulazione e nell'articolazione dei controlli con la possibilità di valutare i risultati conseguiti sia durante la gestione che al suo termine. Si configurano come l'insieme delle azioni di monitoraggio riferite sia alle azioni strategiche che a quelle operative allo scopo di migliorare la gestione. Essi hanno, pertanto, lo scopo di determinare le modalità per la gestione delle analisi relative ai risultati conseguiti per orientare i comportamenti degli operatori verso il perseguimento degli obiettivi (efficacia gestionale) mediante il miglior impiego possibile delle risorse a disposizione (efficienza gestionale).

Le tipologie di controllo alle quali si fa riferimento nella procedura si esplicano attraverso il controllo ed il monitoraggio del ciclo di Pianificazione, in cui si analizzano i risultati ottenuti e si effettua il monitoraggio delle attività legate alla pianificazione operativa.

7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione

Il Ciclo della Performance 2016-2018 dell'ARPAB tiene conto delle linee operative dell'A.NA.C che prevedono azioni di coordinamento tra il Piano della Performance, Piano della Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza.

Per il triennio 2016-18 l'aggiornamento integrato di PTPC Piano di Prevenzione della Corruzione e del PTTI Piano per la Trasparenza e Integrità (quale appendice del PTPC secondo le ultime indicazioni ANAC) è stato recentemente approvato con Deliberazione n.55 del 29.01.2016, pubblicato anche sul sito web ed a cui nello specifico si rinvia.

In materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e Integrità, l'Agenzia ha già individuato una serie di obiettivi strategici finalizzati a garantire una amministrazione più aperta da realizzare attraverso una migliore accessibilità alle informazioni sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione. Ciò, oltre a migliorare i servizi al cittadino, aumenta la possibilità di controllo da parte dei stakeholder sull'operato della stessa.

Infatti, gli obiettivi formulati nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano della Trasparenza e Integrità sono strettamente correlati alla programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita nel Piano della Performance.

Come ormai acclarato, tali Piani rivestono un ruolo importante nell'ambito del ciclo della performance dell'Agenzia in quanto, consentono la piena conoscibilità dei programmi di attività dell'Agenzia e delle misure di prevenzione e riduzione del rischio di corruzione, del loro stato di attuazione e dei risultati conseguiti, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di tutta la documentazione di riferimento (sezione "Amministrazione trasparente").

In particolare, l'ARPAB si propone di raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- assicurare all'utenza adeguata informazione dei servizi resi, delle loro caratteristiche qualitative e dimensioni quantitative, nonché delle loro modalità di erogazione, rafforzando il rapporto fiduciario con i cittadini;
- rendere conto della correttezza e della efficacia degli atti adottati;
- consentire il controllo diffuso sulla performance dell'Agenzia;
- favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino;
- incidere sul senso di appartenenza e sulla motivazione dei dipendenti creando un buon sistema di comunicazione tra tutti i soggetti dell'Agenzia.

Riveste, inoltre, un particolare rilievo nell'ambito del procedure di miglioramento della Trasparenza la facilità di accesso e consultazione e la disponibilità di dati in formato "open data set" del sito web istituzionale secondo i contenuti previsti dalla normativa e dagli standard più recenti.

Per quanto attiene il coordinamento delle iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in sede di declinazione e definizione degli obiettivi operativi delle strutture operative saranno considerati anche gli obiettivi definiti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano per la Trasparenza e l'Integrità.

Nell'area "Amministrazione trasparente" sezione performance sarà reso disponibile il documento annuale di programmazione operativa (budget) che riporterà, tra l'altro, le specifiche schede di budget sottoscritte con i Direttori di Dipartimento.

A tal fine, il Responsabile della Trasparenza ed il Coordinatore del Gruppo di Lavoro della Performance, con tutti i responsabili di attività impegnati a vario titolo nella gestione del ciclo della performance, operano in stretto coordinamento per attivare ogni iniziativa mirata alla più efficace e tempestiva diffusione dei flussi informativi ad esso inerenti.

8. Tabelle obiettivi e indicatori

Nelle tabelle di seguito riportate è esplicitata la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi, out come e target.

Tale mappa è articolata in Albero dettagliato della Performance e nei prospetti analitici di obiettivi target per il triennio 2016-18.

Aree strategiche: le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e le azioni. Seguendo il dettato normativo regionale (L.R. 37/2015) sono state individuate **sette** aree strategiche, definite sulla base dei principali ambiti operativi dell'Agenzia.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli *obiettivi strategici*, di respiro triennale, da conseguire attraverso adeguate risorse economiche e piani d'azione. Dagli obiettivi strategici scaturiscono gli *obiettivi operativi*, di valenza annuale. Gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, alla realizzazione del mandato istituzionale e della mission aziendale. Agli obiettivi sono associati ad uno o più *indicatori* coordinati con le azioni obbligatorie e non obbligatorie che l'Agenzia porrà in essere nel triennio di riferimento. A ciascuna area strategica sono associati gli outcome (risultati) attesi che, come da indicazioni pervenute dall'organo di controllo regionale, sono stati dispiegati in considerazione delle esigenze e dei bisogni della comunità lucana, alla quale l'ARPAB vuole dare risposte efficaci, tempestive e concrete, anche attraverso la piena trasparenza dell'agere amministrativo.

Le aree strategiche, armonizzate con la legge di riordino regionale 37/2015 sono le seguenti:

AREA STRATEGICA 1: *Innovazione gestionale e sviluppo organizzativo*, che identifica le azioni di organizzazione, funzionamento e gestione delle risorse umane, economiche e finanziarie dell'Ente, nonché le attività strategiche trasversali, quali, ad esempio, l'organizzazione di base dati e il reporting, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; Tale area risulta trasversale rispetto alle tematiche tecniche e riveste un ruolo fondamentale per la gestione interna dell'Agenzia. Ad essa afferisce anche la tematica della formazione interna ed esterna e dei sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente.

AREA STRATEGICA 2: *Prevenzione e Monitoraggi ambientali*, che comprende l'insieme delle attività di sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio, monitoraggi con strumentazione fissa e mobile, elaborazione statistica dei dati e modellazione del trasporto e dispersione di inquinanti in atmosfera, per la valutazione dello stato di qualità delle diverse componenti ambientali. Si tratta di attività istituzionali, cui si aggiungono indagini di approfondimento, rivinenti il loro fondamento in atti di diversa natura (es.: protocolli, convenzioni, progetti);

AREA STRATEGICA 3: *Controlli ambientali*, cui afferiscono attività di sopralluogo, campionamento, analisi di laboratorio e conseguenti validazioni dei risultati, eseguite nei casi previsti dalla legge, o in caso di accadimenti eccezionali.

AREA STRATEGICA 4: *Supporto tecnico scientifico* che riguarda le prestazioni tecnico scientifiche analitiche e di misura, l'elaborazione di proposte tecniche e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche nell'ambito di procedimenti amministrativi in materia ambientale; pianificazione e programmazione.

AREA STRATEGICA 5: *Ambiente e salute*, che include le azioni di verifica di alcune matrici ambientali (acque, alimenti), nonché studi specifici, entrambi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

AREA STRATEGICA 6 *Informazione, comunicazione e conoscenza ambientale* cui si riconducono le attività di comunicazione istituzionale, informazione e conoscenza ambientale, comunicazione ed educazione ambientale, gestione del sito, accesso ai dati.

AREA STRATEGICA 7 : *Studi e ricerche applicate*. che comprende la promozione e partecipazione a bandi regionali, nazionali ed internazionali, per la redazione e l'espletamento di progetti specialistici. Si tratta principalmente di attività di approfondimento a supporto di quelle istituzionali.

Le aree strategiche individuate sono tutte di pari rilievo, in quanto concorrono tutte in maniera trasversale al raggiungimento dell'obiettivo strategico dell'Agenzia di prevenzione, monitoraggio, controllo dell'ambiente e della salute umana; ad esse pertanto è stato attribuito il medesimo peso, pari al 14%.



Allegato: Albero dettagliato della performance e tabelle con obiettivi e target



OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6:- monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini qualitativi e quantitativi; esecuzione di programmi di monitoraggio; gestione delle reti di monitoraggio, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018.
 B. Potenziamento del personale e rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6: miglioramento dell'azione di pianificazione e controllo dei principali fattori di inquinamento delle matrici ambientali, maggiore presenza sul territorio anche in considerazione delle richieste della popolazione e degli stakeholder, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018.
 B. Potenziamento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività di informazione e conoscenza ambientale indicate all'art.8 della L.R.37/2015, potenziando l'azione di comunicazione attraverso il SITO istituzionale, mass media e strumenti multimediali, garantendo un'informazione ambientale tempestiva e trasparente.
 B. Crescita del dialogo con cittadini, associazioni, imprese pubbliche e private, improntato al rispetto dello sviluppo sostenibile e alla condivisione partecipata di azioni di divulgazione
 C. Diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Attuare il processo di certificazione dell'Arpab e di accreditamento delle prove di Laboratorio ;
 B. Seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA ed attuare, quando saranno definiti, i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)
 C. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Mappatura del Rischio; Redazione di Linee guida e definizione di procedure per la prevenzione di possibili fenomeni corruttivi
 D. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e controllo dell'Ente
 E. Strumenti di sostenibilità e gruppi di lavoro ISPRA su EMAS, ECOLABEL, GPP e altri
 F. Digitalizzazione dei flussi documentali; controllo strategico e di gestione; unificazione procedure amministrative; riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti, riorganizzazione e potenziamento del personale
 G. Programmazione trasversale delle attività connesse all'attuazione del programma pluriennale di finanziamenti di cui alle DDG. 21/2016 e 25/2016;
 H. Revisione ed Aggiornamento della Carta dei Servizi e dei documenti ad essa correlati previsti dalla Legge 37/2015 e dalla Delibera 9/2016
 I. Avvio di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici.
 L. Rafforzamento del Centro di Monitoraggio Ambientale

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 8, comma 3 della L.R.37/2015 ;
 B. Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenda, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca;
 C. Valorizzazione della capacità dell'Ente di produrre flussi finanziari propri; favorendo lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 7 della L.R.37/2015 ; rafforzamento del ruolo di ARPAB nella fase ex ante dei procedimenti autorizzatori;
 B. Consolidamento del ruolo tecnico scientifico dell'Agenda a supporto degli Enti decisori

OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018

A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 9 della L.R.37/2015 e rafforzamento del ruolo di ARPAB come ente di supporto nell'ambito della prevenzione e salubrità pubblica;
 B. Costituzione del tavolo tecnico tra istituzioni preposte alla prevenzione ambientale e sanitaria (Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL Lucane, Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, Fondazione Basilicata per la Ricerca Biomedica) (Delibere 25; 31/ 2016)

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A1. Incremento delle attività di monitoraggio sulla base delle esigenze evidenziate dai dirigenti e riportate nei provvedimenti direttoriali (DDG. 21/2016 e 25/2016), azioni di riorganizzazione, potenziamento del personale e delle infrastrutture e manutenzione del CMA (d.d. 21/2016).
 B1 incremento di risorse umane con specifiche professionalità, previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati e/o rafforzamento delle competenze attraverso processi formativi

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A1. Razionalizzazione e conseguente programmazione mirata dei controlli.
 A2. Incremento delle azioni di controllo sul territorio con specifico riguardo alle aree a maggiore pressione ambientale, in considerazione delle esigenze evidenziate dai dirigenti e riportate nei provvedimenti direttoriali (d.d. 21/2016 e D.D. 25/2016).
 C1. Incremento di risorse umane con specifiche professionalità, previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati.

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A.1. Diffondere dati e conoscenze ambientali attraverso i mezzi di comunicazione: riviste specialistiche, sito istituzionale, mass media e strumenti multimediali
 B.1. Realizzazione piani di comunicazione su tematiche ambientali, e relative attività, rivolti alla cittadinanza e agli operatori del settore
 C.1. Divulgare le tematiche ambientali e della sostenibilità attraverso percorsi educativi e/ o interventi singoli di sensibilizzazione e divulgazione, nelle scuole di diverso ordine e grado e tra la popolazione adulta

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A.1. Programmare (2016) ed attuare programmi di accreditamento delle prove di laboratorio e di certificazione delle strutture dell'Arpab.
 B1. seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA,
 B2. partecipazione alle attività di ISPRA sulla tematica,
 B3 attivazione di percorsi formativi
 C1. mappatura del Rischio;
 C2. organizzazione di giornate formative;
 C3. aggiornamento e formazione del personale
 D1. Redazione dei documenti previsti dalla Legge annualmente.
 D2. Verifica e rendiconto del grado di conseguimento degli obiettivi aziendali
 E.1. Verifiche conformità legislativa;
 E.2. Sviluppo rapporti con Sistema Nazionale delle Agenzie, Ministro dell'Ambiente e Regione Basilicata – Dip. Programmazione
 E.3 Azioni innovative interne in materia di Green Economy
 F1. Incremento dell'utilizzo di protocollazione e trasmissione documenti via pec;
 F2 avvio controllo di gestione;
 F3 centralizzazione e riconduzione alle linee guida nazionali delle procedure di approvvigionamento;
 F4 Implementazione del Sistema Informativo Contabile della Regione
 G1.Cronoprogramma azioni, sulla base dei finanziamenti ricevuti;
 G2. Definizione organigramma(compiti e funzioni) ;
 G3 controllo stati di avanzamento;
 H1 Redazione documenti
 I1. Avvio di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici.
 L2. Implementazione di Banche dati ambientali.

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A.1 Approfondire le conoscenze territoriali e ambientali in aree di particolare attenzione; Partecipazione ad attività in campo e di laboratorio, ad integrazione di quelle istituzionali, sulla base di specifiche e dedicate proposte progettuali; Proseguimento e/o completamento dei progetti/protocolli in corso di svolgimento
 B1. Rafforzamento di azioni di partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, enti a partecipazione pubblica. Integrazione delle competenze tecnico-scientifiche del personale interno con quelle del mondo della ricerca;
 C1. Promozione e partecipazione a bandi progettuali internazionali, nazionali, regionali su tematiche di interesse agenziale;

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A1. assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nella redazione di pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.7. della L.r. 37/2015.
 A2. riorganizzazione dei flussi endoprocedimentali ed operativi connessi alle aia tra il punto ordinante (delibere 48- 51 / 2016) e le strutture agenziali. potenziare l'attività di interscambio di conoscenze, dati e informazioni tra le strutture;
 A3 potenziamento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (ddg. 21/2016 e 25/2016). b1. scambio di informazioni tecnico-scientifiche a supporto degli enti decisori

OBIETTIVI OPERATIVI 2016

A1. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenda nelle specifiche azioni di controllo delle matrici finalizzato alla prevenzione e alla tutela della salute dei cittadini;
 B1. Partecipazione a tavoli di lavoro e alla redazione di pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.9. della L.R. 37/2015. Le attività saranno svolte in considerazione dei provvedimenti direttoriali (d.d. 21/2016, d.d. 25/2016 e d.d. 31/2016) , previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati.

Area strategica 1: INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 1	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016					TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET				
ART. 5 QUALITA' DEI PROCESSI E DEI SERVIZI	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza:- Programmazione 2016-2018: 1. Implementazione sistema qualità; 1.1 accreditamento delle prove di laboratorio	A. Attuare il processo di certificazione dell'Arpab e di accreditamento delle prove di Laboratorio ;	20%	Stato di avanzamento delle attività necessarie per la certificazione dell'Agenzia e l'accreditamento delle prove di laboratorio	Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni. Redazione di manuali sulla qualità e relazioni di settore. Pubblicazione sul sito istituzionale delle procedure implementate	A.1. Programmare (2016) ed attuare programmi di accreditamento delle prove di laboratorio e di certificazione delle strutture dell'Arpab.	100%	Redazione di relazioni e documenti semestrali attestanti lo stato di avanzamento delle attività. Pubblicazione e/o accessibilità interna ed esterna dei documenti predisposti. Attività di audit interno ed esterno. Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione-qualità.	Verifica semestrale dello stato di avanzamento dei lavori, attraverso l'analisi dei documenti prodotti.	Individuare l'expertise o tramite gara o benchmarking con altre Agenzie Avviare l'implementazione del sistema di gestione Definire organigramma responsabilità Definire programma di azione per giungere ad individuare numero, tipologia degli accreditamenti, tempistica di attuazione, (DDG. 21/2016 e 25/2016)	30% del processo programmato, numero di accreditamenti conseguiti/accreditamenti programmati (sulla base della programmazione condivisa con gli uffici). (DDG. 21/2016 e 25/2016)	60% del processo programmato, n. accreditamenti conseguiti/n. accreditamenti programmati e condivisi con gli uffici (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Tutte le Strutture agenziali di Potenza, Matera e Metaponto in relazione alle attività ; U.O Certificazione ambientale e attività Tecniche.	Direzione Amministrativa e Tecnico- Scientifica, Responsabili dei Laboratori e delle reti, U.O Certificazione ambientale e attività Tecniche.
ART. 5 QUALITA' DEI PROCESSI E DEI SERVIZI; ART.6 ATTIVITA' DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE; ART.13 PROGRAMMAZIONE ANNUALE E TRIENNALE	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	LEPTA (livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali) e catalogo delle Informazioni Ambientali	B. Seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA ed attuare, quando saranno definiti, i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)	5%	Stato di attuazione tecnico giuridico dei LEPTA su scala nazionale e regionale	Assicurare alla popolazione lucana un livello di prestazione tecnica analogo a quello delle altre Agenzie per l'Ambiente	B1. Seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA, B2.partecipazione alle attività di ISPRA sulla tematica, B3 attivazione di percorsi formativi	B1: 20%; B2: 30%; B3: 50%	Redazione di documenti e/o report sull'attività. Pubblicazione dell'avanzamento delle procedure sul sito	Verifica annuale dello stato delle attività	10% del processo di attivazione LEPTA	20% del processo di attivazione LEPTA	40% del processo di attivazione LEPTA	Coinvolgimento di tutte le strutture tecniche e amministrative di Potenza, Matera e Metaponto	Responsabili/dirigenti uffici
ART. 3 NATURA DELL'ARPAB; ART. 38 INFORMAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO;	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	C. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Mappatura del Rischio; Redazione di Linee guida e definizione di procedure per la prevenzione di possibili fenomeni corruttivi	10%	Pubblicazione e puntuale gestione dei piani di trasparenza e anticorruzione	Redazione e piena accessibilità dei documenti previsti per legge, assicurando all'utenza territoriale la massima visibilità e trasparenza dell'agere tecnico amministrativo dell'Agenzia	C1.Mappatura del Rischio; C2. organizzazione di giornate formative; C3. aggiornamento e formazione del personale	C1: 30%; C2: 30%; C3: 40%	Report e tabelle di sintesi per assicurare alla popolazione la trasparenza dell'attività dell'Agenzia		100% del processo	100% del processo	100% del processo	Coinvolgimento di tutte le strutture agenziali	Responsabile Trasparenza ed anticorruzione
	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Piano Performance (D LGS 150/2009 e smi, Delibere CIVIT)	D. Redazione dei documenti previsti dalla Legge. Implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e controllo dell'Ente	10%	Pubblicazione e puntuale gestione del piano triennale della performance	Redazione e piena accessibilità dei documenti previsti per legge, assicurando all'utenza territoriale la massima visibilità e trasparenza degli obiettivi strategici ed operativi dell'Agenzia	D1. Redazione dei documenti previsti dalla Legge annualmente. D2. Verifica e rendiconto del grado di conseguimento degli obiettivi aziendali	D1: 50%; D2: 50%;	Redazione e pubblicazione sul sito dei documenti sulla performance dell'Agenzia nell'anno in corso	Verifiche in corso d'anno dello stato delle attività	100% del processo	100% del processo	100% del processo	Direzione Strategica, direzione amministrativa, gruppo di lavoro direzionale, OIV, Organi di controllo, tutte le strutture agenziali	Direzione Strategica

Area strategica 1: INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

		Triennio 2016-2018				2016									
ART.7 ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Gestione sostenibile e strumenti di sostenibilità ambientale (EMAS, ECOLABEL, LCA, GPP, ecc)	E. Strumenti di sostenibilità e gruppi di lavoro ISPRA su EMAS, ECOLABEL, GPP e altri	5%	Verifica dello stato di attuazione degli strumenti di sostenibilità	Redazione di documenti. Confronto con le aziende e partecipazione attiva del sistema produttivo territoriale	E.1. Verifiche conformità legislativa; E.2. Sviluppo rapporti con Sistema Nazionale delle Agenzie, Ministro dell'Ambiente e Regione Basilicata – Dip. Programmazione E.3 Azioni innovative interne in materia di Green Economy	E1: 40%; E2: 30%; E3: 30%	Redazione di documenti. Confronto con le aziende e partecipazione attiva del sistema produttivo territoriale. Attività di audit. Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione-qualità	Verifica semestrale delle attività svolte	Aggiornamento su normativa di settore Proposte di inserimento nei bandi di CAM o altri criteri ambientali (20% su totale bandi) Partecipazione a tavoli tecnici interagenziali(n. riunioni n. report n.contributi/ n. richieste o convocazioni) (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Proposte di inserimento nei bandi di CAM o altri criteri ambientali (40% su totale bandi) Partecipazione a tavoli tecnici interagenziali(n. riunioni n. report n.contributi/ n. richieste o convocazioni) (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Direzione, Strutture tecniche, U.O. Certificazioni ed attività tecniche	U.O. Certificazioni ed attività tecniche	
ARTT. 20-36	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Riorganizzazione delle strutture e delle attività del settore amministrativo	F. Digitalizzazione dei flussi documentali; controllo strategico e di gestione; unificazione procedure amministrative; riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti, riorganizzazione e potenziamento del personale	20%	Stato di avanzamento del processo di aggiornamento e riorganizzazione	Razionalizzazione della gestione delle risorse economico-finanziarie; Piena accessibilità dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia	F1.Incremento dell'utilizzo di protocollazione e trasmissione documenti via pec; F2 avvio controllo di gestione; F3 centralizzazione e riconduzione alle linee guida nazionali delle procedure di approvvigionamento; F4 Implementazione del Sistema Informativo Contabile della Regione Basilicata	F1: 20%; F2: 20%; F3: 30% F4: 30%	Contenimento dei costi, trasparenza dell'organizzazione, rispetto dei tempi	Verifica semestrale delle attività svolte; monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti	40% del processo	70% del processo	100% del processo	Direzione, tutte le strutture attraverso i dirigenti/responsabili	Direzione strategica ed amministrativa
	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Progetto ARPAB-piano di finanziamento pluriennale (DDG. 21/2016 e 25/2016) e Carta dei Servizi	G. Programmazione trasversale delle attività connesse all'attuazione del programma pluriennale di finanziamenti di cui alle DDG. 21/2016 e 25/2016; H. Revisione ed Aggiornamento della Carta dei Servizi e dei documenti ad essa correlati previsti dalla Legge 37/2015 e dalla Delibera 9/2016	15% (G.10%; H.5%)	Stato di avanzamento del processo di aggiornamento e riorganizzazione	Razionalizzazione della gestione delle risorse economico-finanziarie; Piena accessibilità dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia ; integrazione delle attività necessarie tra i vari settori dell'Agenzia	G1.Cronoprogramma azioni, sulla base dei finanziamenti ricevuti; G2.Definizione organigramma(compiti e funzioni) ; G3 controllo stati di avanzamento; H1 Redazione documenti	G1: 20%; G2: 20%; G3: 30% H1: 30%	Coinvolgimento trasversale degli uffici, trasparenza dell'organizzazione, rispetto dei tempi	Verifica semestrale delle attività svolte; monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti	G. 30% del processo	G. 65% del processo	G. 100% del processo	Direzione, tutte le strutture attraverso i dirigenti/responsabili	Direzione strategica ed amministrativa, U.O. Certificazione Ambientale e Attività tecniche(per le parti delegate); Ufficio ICEA
Art. 8	INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Raccolta, organizzazione, elaborazione e gestione dei dati ambientali	I. Avvio di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici. L. Rafforzamento del Centro di Monitoraggio Ambientale	15% (I.5%; L. 10%)	Stato di avanzamento del processo di aggiornamento e riorganizzazione	Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni. Pubblicazione sul sito istituzionale dei dati elaborati e/o detenuti nell'esercizio delle attività istituzionali	I1. Avvio di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici. L2. Implementazione di Banche dati ambientali.	I1: 50%; L1: 50%	Coinvolgimento trasversale degli uffici, trasparenza dell'organizzazione e maggiore visibilità dell'operato dell'Agenzia.	Verifica semestrale delle attività svolte; monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti	Trend positivo del processo di informatizzazione (rispetto al 2015)	Trend positivo del processo di informatizzazione rispetto al 2016)	80% del processo di informatizzazione globale	Direzione, tutte le strutture Tecnico Scientifiche.	Referente sito, CED, Ufficio ICEA

0,7

1

Area strategica 2: PREVENZIONE E MONITORAGGI AMBIENTALI

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 2	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016					TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	MONITORAGGIO	TARGET				
ART.4, ART.6, ART.8	PREVENZIONE E MONITORAGGI AMBIENTALI	Monitoraggio delle matrici di cui all'art.4, comma 4,L.R. 37/2015: ARIA, ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO, RIFIUTI nonché FATTORI DI INQUINAMENTO DI TIPO FISICO (RADIOATTIVITA', RUMORE, EMISSIONI ELETTRROMAGNETICHE) E BIOLOGICO: Monitoraggio di: corpi idrici superficiali, acque di balneazione, acque sotterranee, campi elettromagnetici, emissioni sonore, radioattività ambientale-radon, qualità dell'aria (in monitoraggio continuo, campagne con mezzo mobile, campionamenti, campagne con strumentazione passiva). Modellistica di dispersione in atmosfera. Sistematizzazione del CENTRO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (CMA).	A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6:- monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini qualitativi e quantitativi; esecuzione di programmi di monitoraggio; gestione delle reti di monitoraggio, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018. B. Potenziamento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)	A: 80%; B: 20%	Stato di attuazione dei programmi di monitoraggio delle diverse matrici.	Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche per le diverse matrici; Pubblicazione dei risultati sul sito;implementazione banche dati ambientali a beneficio della popolazione e degli Stakeholder pubblici e privati; partecipazione all'elaborazione della Relazione dello Stato dell'Ambiente; Contributo alla redazione di documenti ambiental, su scala nazionale ed europea. Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni.	A1. Incremento delle attività di monitoraggio sulla base delle esigenze evidenziate dai dirigenti e riportate nei provvedimenti direztoriali (DDG. 21/2016 e 25/2016), azioni di riorganizzazione, potenziamento del personale e delle infrastrutture e manutenzione del CMA (d.d. 21/2016), B1 incremento di risorse umane con specifiche professionalità, previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati e/o rafforzamento delle competenze attraverso processi formativi	A1: 80%; B1: 20%;	Schede, Report e documenti prodotti e pubblicati; azioni effettuate/azioni programmate; almeno 1 Report ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata	Verifiche su base trimestrale dei documenti prodotti	Redazione almeno di un report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura ai sensi della L. R. 37/2015 (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura ai sensi della L. R. 37/2015 (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura ai sensi della L. R. 37/2015(DDG. 21/2016 e 25/2016)	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche, CRM; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (i finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento	Direzione tecnico scientifica, Strutture tecniche e laboratori, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza

Area strategica 3: CONTROLLI AMBIENTALI

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 3	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016					TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione	
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	INDICATORI (obiettivi strategici)	PESO Obiettivo Strategico	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO					TARGET
ART 3 (comma 2), ART. 4, ART.6 ,ART. 8	CONTROLLI	Verifiche in situ, campionamenti, analisi, verifiche di autocontrolli, con riferimento alle matrici di cui all'art.4, comma 4,L.R. 37/2015: ARIA, ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO, RIFIUTI nonché FATTORI DI INQUINAMENTO DI TIPO FISICO (RADIOATTIVITA', RUMORE, EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE) E BIOLOGICO; programmazione ed esecuzione di ispezioni. Piani di monitoraggio e controllo delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA); ispezioni impianti a rischio di incidente rilevante (RIR); controlli ai depuratori; controlli qualità dell'aria; controlli dati SME(Sistema monitoraggio in continuo emissioni); controlli su sorgenti sonore; controlli sulle discariche; validazione delle caratterizzazioni dei siti inquinati; controlli scarichi industriali; controlli amianto; interventi di emergenza ambientale; controlli microinquinanti organici; controlli impianti a radiofrequenza ed ELF (Extremely low frequency). n.b. la Determina Dirigenziale della Regione Basilicata ha stabilito che le competenze in materia di controllo degli alimenti e delle bevande transita di competenza all'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata	A. Realizzazione delle attività indicate dalla L.R.37/2015 all'art.6: miglioramento dell'azione di pianificazione e controllo dei principali fattori di inquinamento delle matrici ambientali, maggiore presenza sul territorio anche in considerazione delle richieste della popolazione e degli stakeholder, previa assegnazione dei finanziamenti necessari per la completa esecuzione delle attività nel Bilancio di previsione regionale 2016-2018. B. Potenziamento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Incremento dei controlli delle diverse matrici e razionalizzazione nella programmazione ed esecuzione degli interventi sul territorio.	A: 80%; B: 20%	Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche per le diverse matrici; Pubblicazione dei risultati sul sito; partecipazione all'elaborazione della Relazione dello Stato dell'Ambiente; Contributo alla redazione di documenti ambientali, su scala nazionale ed europea. Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni.	A1. Razionalizzazione e conseguente programmazione mirata dei controlli. A2. Incremento delle azioni di controllo sul territorio con specifico riguardo alle aree a maggiore pressione ambientale, in considerazione delle esigenze evidenziate dai dirigenti e riportate nei provvedimenti direttoriali (d.d. 21/2016 e D.D. 25/2016). C1. Incremento di risorse umane con specifiche professionalità, previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati.	A: 80%; B: 20%	Schede, Report e documenti prodotti e pubblicati; controlli effettuati/controlli richiesti (uffici impegnati sul territorio); campioni analizzati/campioni pervenuti (laboratori); certificati emessi/certificati richiesti (Laboratori e uffici dipartimentali); Schede, Report ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata	Presidiare il territorio al fine di salvaguardare la salute pubblica; attività di audit interno ed esterno; Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche di sintesi e a carattere divulgativo; Pubblicazione dei risultati sul sito; collaborazione Relazione dello Stato dell'Ambiente; Annuario dei dati ambientali di ISPRA; Contributo alla reda	Verifiche su base trimestrale dei documenti prodotti	Nelle more della definizione dei LEPTA e dell'avvio operativo del processo di certificazione delle strutture agenziali e dell'accreditamento dei laboratori e il target delle strutture consiste in una razionalizzazione del sistema dei controlli e, quando necessario, nell'incremento del numero degli stessi nell'ottica di quanto richiesto dalla L.R. 37/2015 per ciascun ufficio responsabile e/o coinvolto a vario titolo nelle attività di controllo; redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Almeno il 50% di quanto richiesto dalla L.R. 37/2015 per ciascun ufficio responsabile e/o coinvolto a vario titolo nelle attività di monitoraggio; redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura (DDG. 21/2016 e 25/2016)	70% di quanto richiesto dalla L.R. 37/2015 per ciascun ufficio responsabile e/o coinvolto a vario titolo nelle attività di monitoraggio; redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura (DDG. 21/2016 e 25/2016)	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento	Direzione tecnico-scientifica, Strutture tecniche e laboratori, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza

Area strategica 4: SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 4	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016						TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	INDICATORI (obiettivi strategici)	PESO Obiettivo Strategico	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI (obiettivi operativi)	PESO Obiettivo Operativo	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET				
ART. 4, ART.7	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLE AMMINISTRAZIONI	Prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, elaborazione di proposte tecniche e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale, quali AIA, VIA, VAS, Prevenzione del Rischio di Incidenti rilevanti connessi ad attività industriali, Formulazione di pareri nell'ambito del Comitato tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per le aziende soggette al d.LGS 105/2015; Partecipazione alle attività del GDL-VVF per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi; Valutazione di Progetti di Bonifica dei Siti Contaminati; Pianificazione e di Programmazione in Materia Ambientale, Partecipazione all'elaborazione di Specifici Piani di Emergenza Ambientale, espressione di pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento dei rifiuti o di altro tipo di impianti previsti dalla normativa vigente. Partecipazione a Conferenze di Servizi, Tavoli Tecnici; Gruppi di Lavoro a livello Regionale e Nazionale.	A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 7 della L.R.37/2015 ; rafforzamento del ruolo di ARPAB nella fase ex ante dei procedimenti autorizzatori; B. Consolidamento del ruolo tecnico scientifico dell'Agenzia a supporto degli Enti decisori	Incremento di prestazioni tecnico scientifiche analitiche e di misura, di pareri, valutazioni e proposte tecniche	A: 70%; B: 30%	Favorire la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, finalizzando le attività alla tutela dell'ambiente e della salute umana;	A1. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nella redazione di pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.7. della L.R. 37/2015. A2. Riorganizzazione dei flussi endoprocedimentali ed operativi connessi alle AIA tra il punto ordinante (delibere 48-51 / 2016) e le strutture agenziali. Potenziare l'attività di interscambio di conoscenze, dati e informazioni tra le strutture; A3 Potenziamento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi (DDG. 21/2016 e 25/2016). B1. Scambio di informazioni tecnico-scientifiche a supporto degli Enti decisori	Schede, Report , Pareri, documenti prodotti e pubblicati secondo le scadenze previste dalla noormativa di settore e almeno 1 Report di sintesi ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata	A1: 50%; A2: 30%; A3:10% B1: 10%	Assicurare competenza tecnica nella redazione di documenti ambientali; fornire risposte chiare ed efficaci in materia ambientale a vantaggio della popolazione e del territorio regionale.	Verifiche su base trimestrale dei documenti prodotti	redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento	Direzione Tecnico-scientifica, Ufficio SIT, U.O. Grandi Rischi Industriali, Ufficio Suolo e Rifiuti e altre Strutture tecniche / laboratori interessati nello specifico procedimento, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza

Area strategica 5: AMBIENTE E SALUTE

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 5	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016									
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET	TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
ART. 4, ART.9	AMBIENTE E SALUTE	Attività di controllo ambientale e supporto tecnico scientifico connesse alla tutela della salute. Monitoraggio principali pollinosi, campionamento e analisi acque di balneazione, attività analitica e campionamento acque destinate al consumo umano (D.LGS. 31/2001), ricerca della legionella, misura contaminazione radioattività, analisi acque di piscina e acque di dialisi, partecipazione alla redazione del piano di emergenza esterno per le attività a Rischio di Incidente Rilevante	A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 9 della L.R.37/2015 e rafforzamento del ruolo di ARPAB come ente di supporto nell'ambito della prevenzione e salubrità pubblica; B. Costituzione del tavolo tecnico tra istituzioni preposte alla prevenzione ambientale e sanitaria (Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL Lucane, Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, Fondazione Basilicata per la Ricerca Biomedica) (Delibere 25; 31/ 2016)	A: 80%; B: 20%	Incremento di prestazioni tecnico scientifiche analitiche e di misura, di pareri, valutazioni e proposte tecniche	Partecipare al processo integrato di azioni tra Enti per la tutela della salute; Integrazione tra dato ambientale e dato sanitario. Favorire la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, finalizzando le attività alla tutela della salute dei cittadini lucani	A1. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nelle specifiche azioni di controllo delle matrici finalizzato alla prevenzione e alla tutela della salute dei cittadini; B1. Partecipazione a tavoli di lavoro e alla redazione di pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.9. della L.R. 37/2015. Le attività saranno svolte in considerazione dei provvedimenti direttoriali (d.d. 21/2016, d.d. 25/2016 e d.d. 31/2016) , previa assegnazione dei finanziamenti richiesti alla Regione Basilicata con i provvedimenti citati.	A1: 80%; B1: 20%	Pareri/valutazioni/elaborazione di proposte tecnico-scientifiche nei procedimenti di cui all'art.9. della L.R. 37/2015. Almeno un Report di sintesi semestrale per ogni struttura interessata.Pubblicazione e diffusione sul sito dei dati elaborati.	Collaborazione con Regione ed Enti di cui alla L.R. 37/2015 art. 9 e alle delibere n. 25/2016 e 31/2016 per fornire risposte chiare ed efficaci in materia di prevenzionee tutela sanitaria sulla base di rilevazioni ambientali.	Verifiche su base semestrale dei documenti prodotti	Redazione di almeno 1 report semestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report semestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report semestrale sulle attività svolte per ogni struttura	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento	Direzione Tecnico-scientifica, U.O. Grandi Rischi Industriali, Strutture tecniche / laboratori interessati nello specifico procedimento, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza

Area strategica 6: INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E CONOSCENZA AMBIENTALE

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 6	ATTIVITA'	Triennio 2016-2018				2016						TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	INDICATORI (obiettivi strategici)	PESO Obiettivo Strategico	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET				
ART. 4, ART.8	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E CONOSCENZA AMBIENTALE	Comunicazione istituzionale e Informazione e conoscenza ambientale Comunicazione ambientale Rapporti con le scuole di diverso grado e con le Università Gestione del Sito Istituzionale Accesso ai dati	A. Realizzazione delle attività di informazione e conoscenza ambientale indicate all'art.8 della L.R.37/2015, potenziando l'azione di comunicazione attraverso il SITO istituzionale,mass media e strumenti multimediali, garantendo un'informazione ambientale tempestiva e trasparente. B. Crescita del dialogo con cittadini, associazioni, imprese pubbliche e private, improntato al rispetto dello sviluppo sostenibile e alla condivisione partecipata di azioni di divulgazione C. Diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile	Incremento di interventi di informazione e comunicazione via web, media e "sul campo" in base alle esigenze espresse dal territorio, realizzabile con un incremento di personale specifico in ambito comunicativo.	A: 40%; B: 30%; C: 30%	A. Legittimazione della mission dell'Agenzia attraverso una comunicazione tecnico-scientifica divulgata in modo fruibile e partecipato. B. Redazione e pubblicazione di materiale divulgativo ed iniziative editoriali finalizzati a soddisfare le richieste informative/istituzionali dei cittadini,sempre più sensibili alle criticità ambientali e relativo impatto. C. Partecipazione e condivisione delle azioni di comunicazione con gli stakeholder	A.1. Diffondere dati e conoscenze ambientali attraverso i mezzi di comunicazione: riviste specialistiche, sito istituzionale,mass media e strumenti multimediali B.1. Realizzazione piani di comunicazione su tematiche ambientali, e relative attività, rivolti alla cittadinanza e agli operatori del settore C.1. Divulgare le tematiche ambientali e della sostenibilità attraverso percorsi educativi e/ o interventi singoli di sensibilizzazione e divulgazione, nelle scuole di diverso ordine e grado e tra la popolazione adulta	A1: 40%; B1: 30%; C1: 30%	Predisposizione di schede, Report ,documenti prodotti e pubblicati secondo le scadenze previste dalla normativa di sette e almeno 1 Report di sintesi ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata	Assicurare competenza tecnica nella redazione di documenti ambientali; fornire risposte chiare ed efficaci in materia ambientale a vantaggio della popolazione e del territorio regionale.	Verifiche su base trimestrale dei documenti prodotti	Redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	redazione di almeno 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche, CRM; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (, finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento	Ufficio Comunicazione

Area strategica 7: STUDI E RICERCHE APPLICATE

LEGGE 37/2015	AREA STRATEGICA 7	ATTIVITA '	Triennio 2016-2018				2016						TARGET 2017	TARGET 2018	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
			OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	INDICATORI (obiettivi strategici)	PESO Obiettivo Strategico	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET				
ART. 8	STUDI E RICERCHE	<p>1. Promozione e partecipazione a bandi regionali, nazionali ed internazionali, per la redazione ed espletamento di progetti specialistici nel settore ambiente e salute;</p> <p>2. Svolgimento di Progetti regionali, nazionali ed internazionali su tematiche d'interesse agenziale in itinere;</p> <p>3. Rafforzamento di azioni di partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, enti a partecipazione pubblica, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>4. Partecipazione ad attività in campo e di laboratorio, ad integrazione di quelle istituzionali, sulla base di specifiche e dedicate proposte progettuali;</p> <p>5. Avvio di Convenzioni con Enti territoriali e sanitari per lo svolgimento di attività di analisi, ricerca e approfondimento, inerenti a tematiche di particolare attenzione per la Regione Basilicata, nonchè prosecuzione di attività già avviate.</p>	<p>A. Realizzazione delle attività indicate all'art. 8, comma 3 della L.R.37/2015 ;</p> <p>B. Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenzia, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca;</p> <p>C. Valorizzazione della capacità dell'Ente di produrre flussi finanziari propri; favorendo lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute</p>	<p>Crescita professionale del personale dell'Agenzia, rafforzamento della cultura del benchmark , arricchimento professionale dei risultati e miglioramento della performance tecnico-scientifica dell'Agenzia e dei suoi dipendenti.</p>	<p>A: 60% B: 20% C: 20%</p>	<p>Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenzia, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca;</p> <p>Valorizzazione della capacità dell'Ente di produrre flussi finanziari propri;</p> <p>Favorire lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute</p>	<p>A.1 Approfondire le conoscenze territoriali e ambientali in aree di particolare attenzione; Partecipazione ad attività in campo e di laboratorio, ad integrazione di quelle istituzionali, sulla base di specifiche e dedicate proposte progettuali; Prosecuzione e/o completamento dei progetti/protocolli in corso di svolgimento</p> <p>B1. Rafforzamento di azioni di partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, enti a partecipazione pubblica .Integrazione delle competenze tecnico-scientifiche del personale interno con quelle del mondo della ricerca;</p> <p>C1. Promozione e partecipazione a bandi progettuali internazionali, nazionali, regionali su tematiche di interesse agenziale;</p>	<p>A1: 60% B1: 20% C1: 20%</p>	<p>Numero di partecipazioni a bandi progettuali/ numero di progetti di interesse per l'agenzia banditi ; Numero di azioni di partenariato avviate/numero di azioni proposte e ricevute; Rispetto dei tempi previsti nei progetti; numero convenzioni stipulate/numero di convenzioni proposte e richieste</p> <p>Schede, Report , Pareri, documenti prodotti e pubblicati secondo le scadenze previste dalla noormativa di settore e almeno 1 Report di sintesi ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata</p>	<p>Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana l'integrazione delle conoscenze degli Enti operanti in materia di ambiente e salute. Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenzia, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca. Valorizzazione della capacità dell'Ente di produrre flussi finanziari propri; favorire lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute</p>	<p>Verifiche su base semestrale dei documenti prodotti</p>	<p>redazione almeno di 1 report semestrale sulle attività svolte per ogni struttura</p>	<p>redazione almeno di 1 report trimestrale sulle attività svolte per ogni struttura</p>	<p>redazione almeno di 1 report semestrale sulle attività svolte per ogni struttura</p>	<p>Direzione, Laboratori, Strutture tecniche; CRM, Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento</p>	<p>Direzione, Laboratori, Strutture tecniche; CRM, Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazioni) strutture amministrative di riferimento</p>

Appendice - Glossario

TERMINI E CONCETTI CHIAVE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione. L'albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance.

Analisi S.W.O.T.o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico in cui si esaminano le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

Aree strategiche

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. A seconda delle logiche e dei modelli di pianificazione adottati da ciascuna amministrazione, una area strategica può riguardare un insieme di prodotti o di servizi o di utenti o di politiche o loro combinazioni (es. determinati prodotti per determinati utenti, politiche relativi a determinati servizi, ecc.). La definizione delle aree strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Benchmarking (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Il processo di confronto attraverso cui identificare, comprendere e importare, adattandole, buone pratiche sviluppate in altri contesti al fine di migliorare la performance organizzativa. Analisi di benchmarking possono essere effettuate relativamente a strategie, processi, prodotti e servizi. Il 'benchmark' è un punto di riferimento per finalità comparative o di misurazione.

Il confronto avviene con un "elemento" ritenuto il "migliore" a comunque riconosciuto come standard a cui tendere.

Il benchmarking è interno quando il confronto riguarda la medesima amministrazione o ente; esterno quando il confronto è fatto rispetto ad altre pubbliche amministrazioni nazionali o internazionali.

Capitale intellettuale (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010). Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, di un'organizzazione basate sulla conoscenza. Il termine sintetizza gli elementi del capitale umano - human capital, capitale informativo - information capital, capitale organizzativo - organizational capital e capitale relazionale - relational capital così definiti dalla delibera Civit n. 89/2010: .

- Capitale informativo (information capital); in questo contesto si intende l'insieme dei flussi e dei sistemi informativi e informatici, delle conoscenze condivise e formalizzate a disposizione dell'amministrazione per la propria attività.

- Capitale organizzativo (organizational capital); il capitale organizzativo è composto da una serie di elementi, tra loro combinati, quali: cultura, leadership, lavoro di squadra ed allineamento.

- Capitale relazionale (relational capital); in questo contesto, rappresenta il livello di fiducia di cui gode una amministrazione e le persone che ne fanno parte e l'intensità e qualità dei rapporti che legano amministrazione e stakeholder. - Capitale umano (human capital): la sommatoria di conoscenze, competenze, talenti e attitudini del personale di un'organizzazione in un determinato momento.

Indagine del benessere organizzativo

Si tratta di un'analisi organizzativa che ha lo scopo di indagare la capacità di un'organizzazione di promuovere e di mantenere un alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

Indicatore o misura

Per indicatore si intende una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole d'attenzione da parte di stakeholder interni (amministratori, management) o esterni (cittadini, associazioni, altri enti, ecc.).

Indicatori di contesto

Indici riferiti amacro variabili (tasso di inquinamento, reddito procapite, ecc..) le cui fonti sono spesso esterne all'amministrazione ed il periodo di osservazione riguarda il medio-lungo termine (5-10 anni).

Missione

La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. Rispondere alle domande: "cosa e come vogliamo fare" e "perché lo facciamo".

Organizzazione (assetto organizzativo)

Si tratta di una macrovariabile del contesto interno che comprende la struttura organizzativa (definita organigramma quando rappresentata graficamente), la distribuzione del potere e delle responsabilità con i relativi centri di costo e i sistemi operativi. Con l'analisi dell'assetto organizzativo si definiscono le modalità di divisione e coordinamento del lavoro, e in una logica sistemica, gli organi, gli aggregati di attività, i compiti, le relazioni fra organi, il grado di autonomia decisionale delle unità organizzative, la comunicazione e altri meccanismi di governare della struttura.

Performance (ampiezza e profondità della)

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

L'ampiezza della performance fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di input/processo/output/outcome; la profondità del concetto di performance riguarda il suo sviluppo "verticale": livello individuale; livello organizzativo; livello di programma o politica pubblica.

Performance individuale

Esprime il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Performance organizzativa

Esprime il risultato che un'intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Target (si veda Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Un target è il risultato che un soggetto si prefigge di ottenere; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

Misuradi input

Si tratta del valore assegnato alle risorse (o fattori produttivi) che, a vario titolo, entrano a far parte di un'attività o di un processo. Il consumo di risorse durante attività o fasi di processo determina il nascere del costo legato all'utilizzo del fattore produttivo in questione. L'unità di misura, rispetto alla quale si determina l'estensione della misurazione stessa, può essere sia di carattere economico (valuta), sia di carattere quantitativo.

Misura di processo

Esprime l'estensione quantitativa rispetto all'unità minima che costituisce un processo: l'attività. Tipici esempi sono:

- numero di pratiche espletate da un ufficio;
- numero di interventi urgenti del servizio di manutenzione;
- numero di testi riposti negli scaffali dal personale della biblioteca;
- numero di contravvenzioni elevate;
- ore di pattugliamento su strada della polizia stradale;
- numero di richieste di supporto ricevute dagli amministratori dal settore affari generali;
- numero di fornitori gestiti dall'economato;
- numero di mandati di pagamento emessi.

Gli indicatori di processo si riferiscono, quindi, a ciò che fa un'unità organizzativa o settore dell'amministrazione, o anche un singolo dipendente, per aiutare l'organizzazione nel suo complesso a perseguire i propri obiettivi. Tipicamente, gli indicatori di processo hanno solo un collegamento remoto con gli obiettivi e i traguardi finali dell'organizzazione. Per questa ragione è necessario: (a) assicurarsi che esista un tendenziale rapporto di causa-effetto tra i processi e i risultati che l'amministrazione nel suo complesso vuole ottenere; (b) fare attenzione a non dare un'eccessiva enfasi agli indicatori di processo, specie se difficilmente ricollegabili, o solo marginalmente connessi, agli indicatori di output-risultato.

Misure di output-risultato

Si tratta del risultato che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo. Ogni attività può essere descritta in sistema con input consumati ed output ottenuti secondo la catena logica: input - attività - output. Quando l'output si lega all'input in termini finanziari, si esprime il concetto di economicità. Quando tale relazione non è espressa in termini finanziari, ma fisico-tecnici, si esprime il concetto di efficienza.

Si propongono di esprimere l'output, da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, in termini che risultino direttamente correlabili agli obiettivi finali di un'organizzazione.

Alcuni esempi, sono:

- numero dei passeggeri trasportati dal servizio di trasporto regionale;
- chilometri percorsi dal trasporto pubblico regionale;
- livelli qualitativi dei servizi di front-office (pulizia, puntualità, cortesia, etc.) espressi su scala di Likert (da 1 a 7) attraverso una indagine conoscitiva di customer satisfaction;
- tonnellate di rifiuti raccolti e smaltiti;
- percentuale di raccolta differenziata;
- numero delle e-mail ricevute ed a cui è stata fornita risposta daparte dell'ufficio relazioni con il pubblico;
- numero di non conformità al sistema di gestione qualità ISO-9001.

Tuttavia, quando l'output del servizio è difficilmente individuabile, non è sempre possibile una loro determinazione. Ciò avviene per i servizi istituzionali come la difesa e la sicurezza pubblica. Malgrado tali servizi forniscano servizi alla collettività, l'output può non essere univocamente definibile. In tal caso è utile far ricorso a misure di processo come proxy dell'output finale. Per la polizia stradale, ad esempio, può essere proposto il numero di contravvenzioni elevate o le ore di pattugliamento su strada. Per i servizi connessi alla programmazione di nuovi programmi possono essere utilizzati gli indicatori di numero di pratiche esaminate oppure il numero degli incontri organizzati con i portatori di interesse. Tuttavia, va tenuto presente che la differenza sostanziale tra un indicatore di output-risultato e un indicatore di processo è che il primo è orientato ai fini, mentre il secondo è orientato ai mezzi. Dunque, in caso di utilizzo di indicatori di processo come proxy degli indicatori di risultato il riferimento all'output finale non è immediato e quindi variazioni dell'indicatore non necessariamente si riflettono su di esso.

Misure di outcome

L'outcome è l'impatto, risultato ultimo di un'azione. Nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholder. Esempi di outcome sono: il miglioramento della qualità della vita, della salute dei cittadini, ecc.. Un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad es. riduzione della percentuale di fumatori), oppure allo stato finale raggiunto (ad es. la riduzione dell'incidenza dei tumore ai polmoni). Il rapporto tra l'utilizzo di un input e l'ottenimento di un outcome può essere rappresentato in termini di efficacia.

Stakeholder (o portatori di interessi)

Uno stakeholder è un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa. Gli stakeholder possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione e possono essere portatori di diritti e di interessi.

Essendo tutti i soggetti che detengono un interesse in quanto vengono influenzati oppure perché possono influenzare l'amministrazione come tali sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sui risultati dell'amministrazione stessa. Gli stakeholder sono coinvolti nelle varie fasi di predisposizione del Piano. La formulazione della strategia deve essere in grado di contemperare le esigenze dei vari portatori di interesse, bilanciando tutti gli interessi in gioco. Pertanto, a monte della definizione del Piano è necessario identificare tutti i gruppi di individui che posseggono degli interessi nell'organizzazione, sviluppando la c.d. "mappatura degli stakeholder". Tale mappatura individua i soggetti dotati di maggiore potere di influenza per poi individuare le rispettive attese nei confronti dell'organizzazione (in termini economici, psicologici, etici e sociali).

Obiettivo strategico e operativo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. Gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni. Ciò indipendentemente dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo. Mentre gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno delle aree strategiche del Piano, gli obiettivi operativi riguardano le attività di programmazione di breve periodo.